

IL POMPIERE DEL TRENTO

Periodico della Federazione

dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento - Anno XLI - INVERNO 2020

**GIANCARLO
PEDERIVA
NUOVO
PRESIDENTE**

14


A Torino l'ospedale da
campo trentino

54

Le prove attitudinali
degli aspiranti vigili



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento



*Presenti ogni giorno,
vicini oltre ogni distanza,
accoglienti
e sempre rivolti a te.
Ecco i nostri auguri.*

BUON NATALE!

Poli **Orvea** **REGINA** **CC SUPERMARKETS AMORT**

EDITORIALE

- 4 "La Federazione, un sindacato a servizio dei corpi"

PRIMO PIANO

- 6 Giancarlo Pederiva nuovo presidente della Federazione
9 Una Santa Barbara diversa dal solito

ATTUALITÀ

- 10 I piani di allertamento
12 Adami e Pellegrin nuovi ispettori
14 A Torino l'ospedale da campo trentino

IL MONDO DELLA PROTEZIONE CIVILE

- 15 Un impegno lungo 34 anni

LO STATUTO IN PILLOLE

- 16 Le nuove disposizioni per le visite mediche

DALL'ITALIA E DAL MONDO

- 20 Quarant'anni di amicizia

ALLIEVI

- 48 Da grande farò il pompiere

GIOCHI ENIGMISTICI

- 50 Saltellando... di distretto in distretto

AL FEMMINILE

- 52 Da Varese a Luserna, sognando di diventare un vigile del fuoco

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 54 A Pergine le prove attitudinali degli aspiranti vigili



10



IL POMPIERE DEL TRENTO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento

Anno XLI - Inverno 2020

Reg. Trib. Trento n. 307

Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento

Tel 0461 492490 - Fax 0461 492495

segreteria@fedvfvfvol.it - www.fedvfvfvol.it

Direttore responsabile

Lorena Iob

Hanno collaborato

Silvano Bassetti, Roberto Beber, Giulia Benedetti, Claudio Carlin, Francesca Collini, Roberta De Nicolò, Mauro Donati, Roberto Ferrari, Lorena Iob, Roberto Marchi, Matteo Merz, Alessandro Molinari, Flavia Moresco, Giancarlo Pederiva, Diego Ravanelli, Stefano Sandri, Alberto Tisot, Daniele Zanoni

Concept and layout

Palma & Associati - Trento

Fotografie

Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento; Foto AGF Bernardinatti; Alberto Tisot; Andrea Conci; Daniele Eccher del corpo VV.F. di Tuenno;

Stampa

Tipografia Litotipografia Alcione - Lavis (TN)

VITA DEI CORPI

- 23 **ALTO GARDA E LEDRO** Tutto il distretto al lavoro per contrastare la piena del Sarca
24 Collotta nuovo comandante
25 **DRO** I pompieri festeggiano il nuovo logo e il "vecchio" Manuel
26 **DRENA** Terzo mandato per il comandante Rosà
26 La giornata del vigile del fuoco 2.0
26 Dassatti nuovo vicecomandante
28 **FIEMME** Evacuata la telecabina Masi-Dosso Larici, ma è un'esercitazione
29 **CLOZ** Secondo mandato per Matteo Fiorio
30 **RAGOLI** Nuovo look per la caserma di Ragoli
31 **GIUDICARIE** Tempo di elezioni nelle Giudicarie
32 **PERGINE VALSUGANA** Scompare un uomo, sette giorni di ricerche rivelatesi purtroppo vane
32 Alla scoperta di Base Tuono
33 Addio a Giorgio Tomaselli
34 **MEZZOLOMBARDO** Il distretto di Mezzolombardo in numeri
34 I vigili piangono Luca Kaswalder
36 **PRIMERO** Prossimità e professionalità nelle zone di montagna
37 **RAVINA** A Ravina la sirena torna a suonare
37 Per Roberto Ferrari 40 anni di carriera
38 **TRENTO** Un gruppo specializzato nell'ambito della ricerca persone
39 Cambio al vertice del corpo di Albiano
40 **CAVEDINE** La fantasia dei più piccini protagonista del calendario 2021
41 **OSPETALETTO** Autoarticolato in fiamme sulla SS47
43 **RABBI** Nuovo comandante a Rabbi
44 **TERRAGNOLO** Il parco macchine si arricchisce di un pulmino
46 **TERRAGNOLO** Si perde in montagna, lo cercano per quattro giorni
47 Una vita a servizio della comunità



41

“La Federazione, un sindacato a servizio dei corpi”

GIANCARLO PEDERIVA giancarlo.pederiva@fedvvfvol.it



C

ari vigilesse, vigili e lettori della rivista “Il Pompiere del Trentino”, vorrei con questo editoriale porgervi un caloroso saluto e illustrarvi idee, convinzioni e passioni che mi hanno convinto ad accettare la candidatura,

seguita poi dall'elezione, al ruolo di presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino.

Premetto che non è un mio risultato personale, ma il frutto di un lavoro di squadra, portato avanti con i vicepresidenti Luigi Maturi e Daniele Postal, che in questi mesi ci ha molto impegnati nel portare ed illustrare in tutti i distretti del Trentino le nostre idee e proposte. Non mi dilungo su temi e programmi, trattati nelle pagine seguenti, preferendo concentrarmi su alcune riflessioni che hanno a che fare con il nostro mondo dei vigili del fuoco volontari.

Ricordo con piacere gli anni della mia adolescenza, quando in casa si respirava l'aria dei pompieri... mio padre era comandante del corpo di Pozza di Fassa, mentre mio zio materno era ispettore del distretto di Fassa nonché cofondatore della Federazione.

Spesso in casa si discuteva delle problematiche di questo mondo che allora erano solo di risorse e mezzi e non certo di passione e attaccamento alla comunità. Ricordo il groppo alla gola quando suonava la sirena, posizionata sul tetto del municipio, e tutti abbandonavano le loro attività per precipitarsi in caserma per sapere cosa fosse

successo e partire con i pochi mezzi a disposizione e i DPI praticamente

inesistenti. Non c'erano cercapersona e dalla centrale non

arrivava alcuna informazione. Purtroppo ad oggi le

criticità non riguardano le risorse in termini di mezzi

o attrezzature, ma di passione e voglia di dedicare



parte del nostro tempo libero a servizio della comunità, specialmente da parte dei giovani. Non tutti per fortuna.

Non si nascondono certo i problemi, anche grossi, della formazione, della burocrazia che travolge anche il nostro settore, delle assicurazioni che dobbiamo pagarci di tasca nostra e altri ancora, ma se manca l'essenza che ci ha fatto nascere, e che continua a farci vivere, siamo destinati ad un lento declino.

Il compito, da portare avanti soprattutto con il nostro esempio, è far sì che la linfa che oggi tende un po' a scemare possa ritornare agli antichi splendori e che il senso di appartenenza alle nostre comunità attecchisca sui giovani. Abbiamo un fantastico bacino che è rappresentato dal mondo degli allievi che va supportato in tutte le maniere ed aiutato a crescere ancora di più.

Un altro argomento che vorrei affrontare è quello relativo alla mia "visione" di Federazione. Non la considero un centro di potere, ma una sorta di sindacato a servizio dei corpi, un luogo dove si devono avere risposte ai problemi, che sono di tutti; una struttura che porti le richieste alla parte politica e che soprattutto riesca ad ottenerle. Dalla formazione, con la Scuola Provinciale Antincendi da riformare dalle fondamenta, alla rete delle comunicazioni che va adeguata alle esigenze, alla burocrazia da snellire, solo per fare alcuni esempi. Tanto è stato fatto dal precedente comitato di presidenza con a capo l'amico Tullio Ioppi, al quale va il mio ringraziamento per il lavoro svolto con una passione incredibile e per aver posto le basi per far sì che tante questioni siano in dirittura d'arrivo, vedi piani di allertamento, visite mediche e modifica del codice degli appalti.

Con la sua struttura la Federazione deve essere vicina ai corpi anche andando, con il suo personale, sul territorio ove ce ne fosse l'esigenza e organizzare, al di là della normale formazione, seminari su argomenti particolarmente sentiti.

Questa è la base da cui il comitato che presiedo, con la preziosissima collaborazione dei vicepresidenti Luigi Maturi e Daniele Postal, parte con convinzione volendo coinvolgere in tutte le decisioni il consiglio degli ispettori e, con la massima trasparenza, tutti i comandanti con le modalità descritte nei nostri incontri sul territorio.



Giancarlo Pederiva nuovo presidente della Federazione

EX ISPETTORE DEL DISTRETTO DI FASSA, È STATO ELETTO LO SCORSO 30 OTTOBRE DALL'ASSEMBLEA ELETTIVA DEI COMANDANTI, RIUNITI IN VIDEOCONFERENZA



La Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari del Trentino ha un nuovo presidente. Si tratta di Giancarlo Pederiva, candidato unico all'importante carica ed eletto a scrutinio segreto lo scorso 30 ottobre dall'assemblea elettiva dei comandanti, riuniti in videoconferenza presso le varie unioni distrettuali.

Assieme a Pederiva, 56enne già ispettore del distretto di Fassa ed ex comandante del corpo di Pozza di Fassa, sono stati eletti i due vicepresidenti: Luigi Maturi del corpo di Pinzolo, vice negli ultimi tre anni con presidente Tullio Ioppi, e Daniele Postal, attuale comandante di Mattarello.

E proprio Ioppi, congratulandosi con il suo successore, gli ha simbolicamente consegnato i distintivi della Federazione.

«La responsabilità non mi spaventa», commenta il neopresidente Pederiva. Il mio lavoro (è caposervizio impianti a fune, ndr) mi mette costantemente nella situazione di dover prendere decisioni importanti ed inoltre mi ha insegnato l'importanza del concetto di fare squadra senza che esistano primedonne. Un insegnamento che voglio portare in questa mia nuova esperienza alla guida della Federazione».

PRESIDENTE, È STATO ELETTO CON L'89% DELLE PREFERENZE. UN LARGHISSIMO CONSENSO...

«Ero il candidato unico e quindi non c'erano alternative, anche se essere votato da 186 comandanti su 209 presenti è per me motivo di grande orgoglio e soddisfazione. Le premette, se devo essere sincero, del resto erano buone. Fin dai primi incontri sul territorio ho potuto respirare un clima molto favorevole e costruttivo. È emersa la volontà che vengano portati a termine progetti, essenziali per il nostro movimento, che sono stati avviati ma non completati durante la passata legislatura. Mi riferisco in particolare a questioni quali la sburocratizzazione, i piani di allertamento e la formazione. Da questo punto di vista la mia, l'ho sempre dichiarato, sarà una presidenza all'insegna della continuità».

DI LORENA IOB



Da sinistra, Ioppi e Pederiva

QUAL È LA SUA "IDEA" DI FEDERAZIONE?

«Ho sempre pensato alla Federazione come ad una sorta di sindacato chiamato a risolvere i problemi generali del movimento pompieristico provinciale e non quelli del singolo corpo o del singolo comandante, anche se va detto che il problema di uno può diventare il problema di tutti. La Federazione non deve essere vista come un qualcosa di astratto o, peggio ancora, come un centro di potere che cala le decisioni dall'alto, ma come un luogo deputato a trovare le soluzioni ai problemi che attanagliano il movimento».

UN AMBIENTE CHE LEI CONOSCE GIÀ MOLTO BENE, ESSENDO STATO UNO DEI MEMBRI DI GIUNTA DURANTE LA GESTIONE FLAIM.

«Sì, e questo mi ha permesso di essere immediatamente operativo al 100%. In questi anni sono cambiati alcuni dirigenti a livello provinciale e di Protezione civile, ma l'ambiente è rimasto lo stesso.

Credo che sia necessario essere più uniti, in modo da avere più forza nei confronti delle istituzioni che sono chiamate a supportarci, sia da un punto di vista dei contributi sia da quello normativo.

In tale contesto credo che il presidente della Federazione debba essere soprattutto un buon mediatore».

IL CONCETTO DEL COINVOLGIMENTO DELLA BASE EMERGE IN MODO CHIARO DAL SUO PROGRAMMA.

«Sì, deve rappresentare il filo conduttore del mio mandato. Per riuscirci ritengo sia fondamentale convocare più frequentemente, a cadenza mensile, il consiglio della Federazione, comunicando preventivamente l'ordine del giorno ai comandanti, che avranno così modo di parlarne e di confrontarsi con il proprio ispettore di riferimento. Solo così potranno essere raccolti preziosi spunti di riflessioni e proposte. Allo stesso modo, quanto deciso e discusso sarà poi comunicato immediatamente alla base».

COME SI È MOSSO IN QUESTE PRIME SETTIMANE E A COSA STA DANDO PRIORITÀ?

«La priorità in questo momento è rappresentata dalla formazione, uno degli argomenti più delicati e strategici per il movimento pompieristico trentino.

A breve contiamo di incontrare i responsabili della Scuola provinciale antin- ►

“La priorità in questo momento è rappresentata dalla formazione”





Il nuovo comitato di presidenza: da sinistra Maturi, Pederiva e Postal

Assicurazioni: si pensa alla creazione di un fondo ad hoc, di tipo mutualistico, che possa garantire ulteriore sicurezza ai corpi

► cendi e fare loro presente le esigenze e le richieste espressione del territorio. La visione della Scuola che abbiamo è molto diversa dalla realtà attuale. Ritengo che la formazione non possa essere relegata agli orari serali, quando la stanchezza si fa inevitabilmente sentire, e che gli stessi istruttori non possano essere volontari che si mettono a disposizione dopo una giornata di lavoro o vigili permanenti che hanno concluso il turno».

I PUNTI PRINCIPALI DEL PROGRAMMA DEL PRESIDENTE PEDERIVA

PATENTI DI SERVIZIO E VISITE MEDICHE

Migliorare tempistiche e modalità legate all'emissione e al rinnovo delle patenti di servizio nonché quelli per la prenotazione delle visite mediche del personale, con particolare riferimento a quelle di primo ingresso. Visite che possono essere effettuate presso professionisti privati ottenendo poi il rimborso della spesa sostenuta. Con le tempistiche attuali, però, i vigili possono impiegare anche più di un anno prima di poter essere dichiarati idonei all'attività interventistica.

NUOVA SEDE

Impegnarsi con la Provincia per ottenere una nuova sede di rappresentanza per la Federazione affinché i comandanti possano finalmente sentirsi a casa e poter disporre di spazi, necessari all'attività istituzionale, oggi non disponibili: uffici, sale riunioni, palestra, foresteria, campo prove ed allenamenti, castello di manovra, sale didattiche, mensa, museo, garage, parcheggi e magazzini.

COINVOLGIMENTO DELLA BASE

La comunicazione ai corpi di tutte le decisioni prese sia dal

comitato di presidenza sia dal consiglio della Federazione dovranno essere tempestive, così come gli ordini del giorno del consiglio dovranno essere resi noti in anticipo per permettere ai comandanti di confrontarsi con i propri ispettori. Si ritiene che per un buon funzionamento della "macchina" il consiglio si debba riunire a cadenza mensile

ASSICURAZIONI

A fronte del grande lavoro già fatto e delle normative vigenti che impediscono alcune coperture, l'obiettivo è ora quello di destinare ulteriori risorse economiche alla creazione di un fondo ad hoc, di tipo mutualistico, che possa garantire ulteriore sicurezza a corpi e vigili ed anticipare eventuali necessità impellenti legate ad evenienze negative che possono sorgere in relazione all'interventistica e alla gestione dei corpi. Questo fondo potrebbe anche essere utilizzato a parziale o a totale copertura di alcune spese assicurative non direttamente legate al sistema provinciale o per garantire nuove e diverse coperture attualmente non previste. Va migliorato e aggiornato, relativamente a tempi e modalità correlati alla denuncia di sinistro, quanto oggi previsto in attuazione alla L.24/1954.

FORMAZIONE

Valutare di rifinanziare i corsi territoriali realizzati con fondi propri della Federazione, aggiornare ulteriormente i corsi in essere (ad oggi non ancora rivisitati dall'apposito gruppo di lavoro) ed affiancare, ai corsi tradizionali, una nuova formazione a distanza. Si intende dare risposta puntuale alle esigenze manifestate dai corpi e dalle unioni facendo sì che il programma dell'attuale corso base sia svolto il più possibile all'interno del territorio distrettuale. La collaborazione in essere con la Scuola Provinciale dovrà essere ulteriormente ampliata e rafforzata dando corso a quanto già stabilito in merito allo scambio continuo dei dati e all'aggiornamento dei curricula dei vigili. La formazione dei vigili allievi deve continuare sulla linea intrapresa, dettata dall'apposito e capace gruppo di lavoro.

NUOVI ACQUISTI

Si ribadisce la volontà di estendere ad altri settori l'ottima esperienza fatta con l'acquisto cumulativo del vestiario per i vigili allievi; acquisto consentito dalla delega fornita alla Federazione da corpi ed unioni.

ALLIEVI

Si conferma la piena disponibilità ad organizzare la prossima edizione delle Olimpiadi, accanto ai campeggi annuali ospitati dai territori distrettuali.

DPI - nuovi 469

Si intende proseguire con il lavoro della commissione per adeguare alle nuove tecnologie i capi da intervento e studiare le possibilità di adattare, in linea con le normative vigenti, le maschere degli autorespiratori con gli elmi in dotazione.

APP RADIO

Potenziare la rete digitale Tetra in modo da ottimizzare l'efficienza delle comunicazioni e adeguare il numero degli apparecchi alle esigenze operative. Sostituire i vetusti cerapersona con apparecchi moderni.

CTIF

Sostenere e spronare le squadre esistenti e agevolarne la nascita di nuove.

COMMISSIONI

Si continuerà la buona esperienza fatta con i gruppi di lavoro al fine di continuare a garantire l'approfondimento delle varie tematiche proposte dalla vita operativa e gestionale di corpi, unioni e Federazione.

Una Santa Barbara diversa dal solito

Alle 12 di venerdì 4 dicembre le sirene dei mezzi di tutti i corpi comunali hanno suonato in contemporanea per trenta secondi, lanciando un messaggio di unità e di speranza

Per i quasi 8mila vigili del fuoco volontari trentini quella di quest'anno è stata una Santa Barbara inedita. Solitamente questa ricorrenza viene celebrata e festeggiata degnamente, spesso anche con sfilate, manovre ed esercitazioni che rinsaldano il legame, già strettissimo, tra i vari corpi e le comunità di appartenenza.

L'attuale situazione sanitaria impone però di ridurre il più possibile le occasioni di incontro e in quest'ottica la Federazione per quest'anno ha deciso di festeggiare la patrona e protettrice Santa Barbara - che rappresenta la capacità di affrontare il pericolo con fede, coraggio e serenità - in un modo diverso. Così, alle 12 di venerdì 4 dicembre, nei 237 corpi della provincia le sirene dei mezzi hanno suonato in contemporanea per trenta secondi.

Un'iniziativa che ha avuto come obiettivo quello di lanciare un segnale di unità e vicinanza tra tutti i vigili del fuoco volontari, nonché un messaggio di speranza e di fiducia nel futuro.

GUARDA IL VIDEO DEL CORPO VV.F. DI CLES



Il Corpo VV.F. di Tenna; in basso, quello di Nogaredo



I piani di allertamento

UNO SGUARDO ALL'IMPORTANTE LAVORO DELL'APPOSITA COMMISSIONE, NATA NEL 2018 CON L'OBIETTIVO DI RENDERE OPERATIVO QUESTO IMPORTANTE E STRATEGICO STRUMENTO



Aspiranti vigili del fuoco impegnati nel corso base ospitato a Marco di Rovereto

DI MAURO DONATI

mauro.donati@fedvvfvol.it

Il piano di allertamento è una procedura operativa che descrive come deve essere allertato un corpo dei vigili del fuoco volontari per un intervento di soccorso. Essa viene attivata dall'operatore della centrale vv.f. (ex 115) al momento del ricevimento di una segnalazione di emergenza proveniente dalla CUE (112).

In modo molto sintetico possiamo definire il piano di allertamento un algoritmo che impartisce alla centrale le istruzioni necessarie ad allertare tramite la chiamata selettiva del cercapersone il corpo del territorio ove è richiesto l'intervento ed eventualmente anche i corpi limitrofi ed il corpo permanente, se necessario. In modo del tutto automatico e indipendente dalla discrezionalità dell'operatore di centrale, l'algoritmo che controlla i piani di allertamento, opportunamente istruito e configurato, è in grado di individuare il corpo competente per territorio il cui intervento è richiesto a seguito di una chiamata di soccorso, quindi inviare la selettiva ai vigili dotati di cercapersone o app Telegram, ed eventualmente chiamare in aiuto anche i corpi più vicini o quelli dotati di attrezzature particolari (pinze idrauliche, autoscala, polisoccorso, minibotte, termocamera, rilevatore di gas, ecc.). Il tutto in un tempo infinitesimale, preciso e inoppugnabile. Ovviamente la sequenza di tutte queste operazioni deve essere pre-impostata e le principali scelte che effettuerà l'algoritmo, in realtà, sono state precedentemente individuate da ogni comandante che dovrà caricarle, con l'aiuto di alcune

*Nel 2019 è stato
avviato un progetto
pilota presso il
distretto di Pergine
Valsugana che ha
coinvolto tutti i corpi
nella compilazione
dei nuovi piani*

semplici schermate web, direttamente nel sistema. Ci teniamo a precisare che i piani di allertamento riguardano solamente l'invio delle corrette "selettive" e non già la gestione dell'intervento che rimane in carico al comandante. La centrale con i suoi operatori mantiene infatti il controllo della situazione fino all'effettiva presa in carico dell'evento da parte del corpo che dovrà effettuare il soccorso e che, arrivato sul posto, valuterà la situazione gestendo l'intervento, aggravando o sgravando l'evento in base alle esigenze interventistiche.

I corpi possono gestire in maniera autonoma le informazioni relative ai piani di allertamento attraverso un software presente nel portale della Federazione. Tale strumento facilita l'aggiornamento dei dati in modo dinamico affinché le interazioni tra il corpo, la Federazione e la centrale 115 avvengano in maniera più sicura e rapida. Nell'ultima versione dei piani di allertamento è stato introdotto un nuovo concetto: quello di "automezzo/attrezzatura asteriscata". Al di là del tecnicismo, il significato di questo termine sta ad indicare che un mezzo o un'attrezzatura "asteriscata" viene inviata sul posto dell'intervento dalla centrale in base alla minore distanza dal luogo dell'intervento. Ciò al fine di garantire una risposta idonea, nel minor tempo possibile, negli eventi tempo dipendenti cioè in cui il tempo è il fattore più critico per la buona riuscita dell'intervento di soccorso. Sono mantenuti in essere, rispetto ai piani precedenti, i concetti di area di base (l'area di competenza di un corpo) e area aggiuntiva (area con caratteristiche specifiche ove si applica un piano di allertamento dedicato, ad esempio area industriale, ospedale, deposito sostanze pericolose, ecc.).

Gli "eventi" che classificano nel suo complesso i piani di allertamento sono definiti in un database definito in gergo "Priority" e sono stati raggruppati in 15 schede che vanno a comporre la nuova struttura che è stata così ulteriormente semplificata rispetto alla precedente che ne conteneva più del doppio.

Per quanto riguarda la struttura del sistema informatico, accessibile dal portale della Federazione, dovrà raccogliere le scelte effettuate dai corpi in merito alle modalità di allertamento: si è cercato di modificarlo il meno possibile al fine di riutilizzare al meglio tutto il software sviluppato e già testato in precedenza, mantenendo così anche la conoscenza del sistema acquisita dai corpi negli anni passati. È stato fatto un studio sull'interventistica effettuata nel 2019 applicandola al modello dei nuovi piani. Il risultato è stato molto soddisfacente in quanto il dato di attendibilità si è rivelato superiore al 90%. Ciò significa che la differenza del nuovo modello rispetto al modello di allertamento attuale è solo del 10% in termini di risorse impiegate (mezzi/corpi). Questa piccola differenza è imputabile ai nuovi criteri introdotti: infatti nel nuovo modello, in caso di eventi di particolare gravità, si richiede l'intervento di attrezzatura proveniente da due corpi diversi per avere una maggiore garanzia di arrivo sul luogo dell'evento. Nei prossimi numeri daremo maggiori dettagli sulle procedure seguite in ogni singolo evento. A breve inizierà un percorso di formazione che vedrà i componenti del gruppo di lavoro incontrare sul territorio i comandanti per illustrare le corrette modalità di inserimento dei dati nel sistema.



Adami e Pellegrin nuovi ispettori

GUIDANO RISPETTIVAMENTE I DISTRETTI DELLA VALLAGARINA E DELLA VAL DI FASSA

Il passaggio del testimone
in Vallagarina; in basso, da
sinistra, Pellegrin e Pederiva



UNIONE DELLA VALLAGARINA

Alessandro Adami è il nuovo ispettore del distretto della Vallagarina. Classe 1979, è vigile dal 1998 nel corpo di Besenello, di cui è stato segretario e successivamente comandante.

Viceispettore è stato nominato Massimo Ticò, ex comandante di Volano: «una spalla, un sostegno molto importante per me», sottolinea Adami. Così come l'attuale segretario Gloria Bertè, appartenente al corpo di Ala: «Avere all'interno del direttivo una figura femminile con carisma e passione, sensibilità e concretezza, ritengo che possa fare la differenza nel nostro mondo», prosegue.

Riguardo agli obiettivi per il futuro, Adami sottolinea come le idee non manchino, anche se il lavoro procederà sulla via tracciata dall'ex direttivo, del quale facevano parte l'ispettore Piergiorgio Carrara, il vice Lodovico Delaiti, la cassiera Emanuela Pedrotti e il magazziniere Michele Piffer. Verranno valorizzati i gruppi di lavoro, grazie a figure professionali presenti sul territorio, mentre agli allievi e ai comandanti verrà garantito ascolto e supporto.

UNIONE DELLA VAL DI FASSA

Dopo l'elezione di Giancarlo Pederiva a presidente della Federazione, per il distretto Fassano è arrivato il momento di eleggere la sua nuova guida. La scelta è ricaduta su Alessandro Pellegrin, che nei mesi scorsi - dopo la candidatura di

Pederiva - di fatto ne aveva già assunto le redini con il ruolo di viceispettore. Pellegrin indossa la divisa da trent'anni. Un arco di tempo nel quale, nel corpo di Soraga, ha ricoperto anche i ruoli di caposquadra e, per dieci anni, di comandante.

La continuità costituirà il filo conduttore del mandato del neoispettore. «Ho la fortuna - commenta - di essere stato eletto alla guida di un distretto nel quale le cose funzionano molto bene e nel quale la collaborazione tra i vari soggetti è ottima».

In queste prime settimane fondamentale si sta rivelando, come sottolinea Pellegrin, il prezioso aiuto offerto dall'ex ispettore ed attuale presidente della Federazione, Giancarlo Pederiva.





LA VOSTRA PIATTAFORMA AUTORESPIRATORE PER IL FUTURO



Con il suo design innovativo e materiali idrorepellenti, l'autorespiratore M1 è estremamente facile da pulire. Il suo telaio è appositamente progettato per garantire il comfort anche durante le operazioni più lunghe.

Scoprite come M1 può aiutarvi a ridurre i rischi per la salute e la sicurezza nel vostro lavoro quotidiano e come pulire e disinfettare correttamente le vostre attrezzature.

Scaricate il nostro white paper
PROCEDURE PER CONTRIBUIRE A RIDURRE I RISCHI DEI VIGILI DEL FUOCO:
<https://it.MSAafety.com/firefighter-health>

WHEN YOU GO IN, WE GO IN WITH YOU.



A Torino l'ospedale da campo trentino

ENNESIMO GESTO DI SOLIDARIETÀ DA PARTE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE ED IN PARTICOLARE DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DEL CORPO DI TUENNO



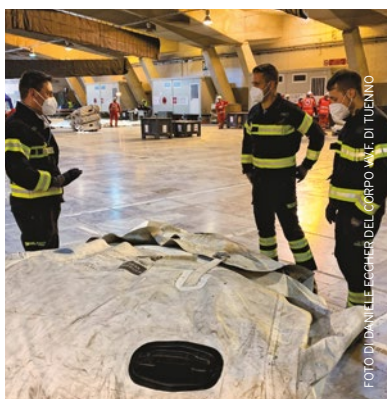
H

a una capacità di 96 posti letto l'ospedale da campo che la Protezione civile del Trentino - coordinata dal Servizio prevenzione rischi e Cue della Provincia - ha realizzato a Torino lo scorso 14 novembre. La colonna mobile, formata da volontari del corpo dei vigili del fuoco volontari di Tuenno e della Croce Rossa, è

partita nella notte dal capoluogo trentino in modo scaglionato, nel rispetto dei protocolli anti contagio predisposti da Piazza Dante e, già di prima mattina, è iniziato l'allestimento della struttura sanitaria all'interno degli spazi del parcheggio sotterraneo che si trova nei pressi del parco San Valentino. Come sempre accade in occasione di calamità e di emergenze l'aiuto, donato dal Trentino ed in particolare dai suoi vigili volontari, non si è fatto attendere.

Nelle giornate che hanno preceduto l'operazione, è stato eseguito un tampone preventivo su tecnici e volontari per scongiurare il rischio contagio da Covid. La struttura sanitaria allestita dalla colonna mobile - chiamata in Piemonte dalla commissione speciale della Protezione civile nazionale - è composta da 11 tende: 5 di medie dimensioni (12x8 metri) e 6 con dimensioni 7x5 metri. All'interno dell'ospedale da campo, che ha consentito di alleggerire il carico sugli ospedali piemontesi, non sono state inserite strumentazioni mediche provenienti dalla nostra provincia. La delegazione trentina dei vigili del fuoco era costituita dal vicecomandante del corpo di Tuenno, Daniele Eccher, dai capisquadra Mirco Dallavalle e Diego Martini, nonché dai vigili Thomas Grandi, Alessio Pinamonti e Guido Tolve.

«Appena arrivati in città siamo stati colpiti dal silenzio che regnava, nonostante fosse una giornata feriale, commenta il vicecomandante Eccher. «Si è trattato di un'esperienza dall'altissimo valore umano».



Un impegno lungo 34 anni

LA PROTEZIONE CIVILE A.N.A. DI TRENTO È NATA POCHI MESI DOPO IL DISASTRO DI STAVA



La Protezione Civile A.N.A. di Trento è stata costituita il 25 gennaio del 1986, pochi mesi dopo il disastro di Stava. È un'associazione di volontariato apartitica, senza fini di lucro (anche indiretto), che opera esclusivamente per fini di solidarietà nel campo della Protezione Civile, ovvero in occasione di catastrofi e calamità naturali.

Al momento della sua costituzione, veniva specificato che l'obiettivo della neonata realtà di volontariato è quello di «promuovere e/o coordinare gli interventi e le iniziative di volontariato della sezione A.N.A. di Trento, dei NU.VOL.A., dei gruppi locali e dei singoli soci inerenti la previsione, la preparazione, e il soccorso in caso di pubbliche calamità, in spirito di collaborazione con le competenti autorità locali e statali». Nel tempo la lungimiranza di alcuni alpini ha fatto sì che all'interno dell'Ana provinciale venissero allestite delle squadre di volontari (Nu. Vol.A.- Nucleo Volontari Alpini) pronte a fare fronte alle esigenze di protezione civile. Un'idea che la pubblica amministrazione ha immediatamente recepito e sostenuto. Dal 1994 la Protezione Civile A.N.A. di Trento è inserita nel settore logistico del Dipartimento di Protezione Civile della Provincia, da cui riceve il principale sostentamento economico senza il quale non sarebbe stato possibile raggiungere l'attuale livello di dotazione di attrezzature e mezzi.

Nel corso di questi 34 anni i cambiamenti sono stati molti e, soprattutto nell'ultimo decennio, il salto di qualità da un punto di vista organizzativo e formativo dei volontari stessi è inoppugnabile. La vera svolta è stata nel 1997 in occasione del sisma in Umbria e nelle Marche, dove i Nu.Vol.A. si sono recati dimostrando di riuscire a gestire autonomamente la preparazione e la somministrazione dei pasti: questo fu il vero e proprio "collaudo" di ciò che sarebbero diventati nel corso degli anni successivi.

Dopo questo evento la P.A.T. decise di aumentare i fondi da destinare a questa associazione, in cui vide grandi potenzialità e possibilità di crescita. Questo si tradusse nella possibilità di acquistare le prime attrezzature ed in particolare le cucine da campo, specializzandosi sotto l'aspetto logistico garantendo vitto ed alloggi alle popolazioni bisognose. Da questo momento le richieste di adesione all'associazione hanno iniziato ad arrivare copiose.

Ad oggi i volontari sono ben 605 in rappresentanza di 11 nuclei: Adamello, Alto Garda e Ledro, Bassa Vallagarina, Destra-Sinistra Adige, Primiero-Vanoi, Rotaliana-Paganella, Valle dei Laghi, Val di Fiemme, Val di Non, Val di Sole, Valsugana. Ciascuno con un proprio organico ed in grado di affrontare, sempre con il supporto della sede centrale, eventuali problematiche circoscritte alla zona di competenza.

*Ripercorriamo
storia ed attività di
questa realtà, che
attualmente conta
ben 605 volontari
in rappresentanza di
11 nuclei*



Le nuove disposizioni per le visite mediche

A FINE OTTOBRE LA GIUNTA PROVINCIALE HA APPROVATO UN PROTOCOLLO CHE INTRODUCE IMPORTANTI NOVITÀ



DI MAURO DONATI

mauro.donati@fedvfvfvol.it

La Federazione, raccogliendo le istanze pervenute da ispettori e comandanti ad un anno dall'applicazione delle nuove norme relative alle visite mediche, ha chiesto alla giunta provinciale di valutare la modifica delle procedure al fine di rendere più snella questa importante verifica riguardante le condizioni di salute fisiche e psicologiche del vigile del fuoco volontario.

BREVE CRONISTORIA

Le visite mediche, tecnicamente indicate come “attestato di idoneità del vigile al servizio attivo”, sono state istituite verso la fine degli anni '80 con lo scopo di assicurare l'idoneità di un aspirante vigile ad effettuare il servizio attivo all'interno del proprio corpo. Fu un'importante novità che dava maggior efficienza al corpo ed una garanzia in più anche al comandante. Nel corso degli anni venne istituito anche il richiamo quinquennale. Entrambe queste visite (di prima assunzione e quinquennale) vennero affidate agli ufficiali sanitari dei distretti di competenza. Nel 2014 fu introdotta una grossa novità che consisteva nell'affidare la certificazione periodica del vigile al medico di famiglia. Contestualmente venne abolito l'obbligo dell'esame schermografico ed introdotti esami ematochimici, spirometria ed ECG per i nuovi assunti e per gli over 50.

Nel 2019 l'Azienda sanitaria ha introdotto l'obbligo di visita cardiologica con test

da sforzo sia per i nuovi assunti che per quanti avevano compiuto il 50° anno di età, prevedendo la gratuità dei test diagnostici e delle varie visite per i neoassunti effettuate presso strutture pubbliche, mentre per il richiamo quinquennale era previsto il solo rimborso della visita al medico di famiglia. Inoltre è stata aperta la possibilità di avvalersi di medici e strutture private purché il vigile ne sostenesse il costo.

Nel 2020, a seguito dell'irruzione della pandemia, si è acuito il problema della visita cardiologica stante il fatto che le strutture pubbliche erano inaccessibili per accertamenti non urgenti ed i cardiologi privati, pochi ed oberati, effettuavano le visite con costi notevoli. Una nuova delibera della giunta provinciale, sollecitata dal comitato di presidenza e approvata nell'ottobre scorso, ha nuovamente rivisto i protocolli, consentendo il rimborso economico anche per coloro che si rivolgono alla strutture private e prevedendo la visita cardiologica agli over 50 solamente se richiesta dal medico incaricato.



Nel 2020, a seguito dell'irruzione della pandemia, si è acuito il problema legato alla visita cardiologica

I NUOVI PROTOCOLLI

Il "Protocollo unico visite sanitarie per i vigili del fuoco volontari della provincia di Trento", approvato con delibera della giunta provinciale n. 1689 del 28/10/2020, è incentrato sulla verifica dei requisiti psico-fisici richiesti per l'attestazione di idoneità al servizio, nonché per l'accertamento dell'idoneità all'attività di addetto al servizio antincendio presso l'aeroporto Caproni di Mattarello e le elisuperfici sopraelevate presenti sul territorio provinciale.

I principali fattori di rischio individuati dal protocollo per vigili del fuoco volontari sono i seguenti:

- movimentazione carichi;
- possibile richiesta di significativa performance cardio-vascolare, in situazioni di elevato carico termico;
- possibile richiesta di significativa performance neuropsichica in situazioni di emergenza;
- altri agenti fisici, in particolare microclima, rumore e polveri;
- agenti chimici: fumi e prodotti della combustione.

SONO QUINDI PREVISTE DUE TIPOLOGIE DI VISITE:

Visita iniziale

È effettuata dal medico di igiene e sanità pubblica dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS) o del medico del lavoro/competente pubblico o privato ed è prevista per i vigili del fuoco volontari per attività operativa e interventistica. Il pompiere non deve essere portatore, al momento della visita medica, di invalidità che ne pregiudichi l'attività interventistica. Prevedono:

- udito: il vigile deve essere in grado di percepire una voce sussurrata ad almeno cinque metri;
- misurazione del visus, valutazione della motilità oculare e del senso stereoscopico;
- esami ematochimici;
- spirometria semplice (curva flusso-volume);
- visita cardiologica e test da sforzo;





- ▶ - ulteriori visite ed esami, se necessari, a discrezione del medico incaricato;
- visita medica finale, con compilazione della scheda sanitaria individuale con esame anamnestico ed esame obiettivo generale.

Visite successive (quinquennali)

Sono a cura del medico di medicina generale o del medico del lavoro/competente pubblico o privato e riguardano l'attività operativa e interventistica; prevedono:

- misurazione del visus, valutazione della motilità oculare e del senso stereoscopico;
- test da sforzo (2) per i vigili del fuoco volontari di età superiore a 50 anni;
- ulteriori visite ed esami medici, se necessari, a discrezione del medico incaricato, con riguardo sia agli accertamenti sulla condizione cardio-circolatoria che di altra natura;
- visita medica finale, con compilazione della scheda sanitaria.

Gli esami specialistici ed ematochimici vanno effettuati anticipatamente rispetto alla visita generale, ma in data non anteriore a sei mesi dalla visita stessa.

Condizioni di potenziale non idoneità

alla specifica attività di vigile del fuoco volontario (elenco non esaustivo)

- Patologie causa di rilevanti disturbi funzionali o di importanti alterazioni strutturali o rilevanti condizioni di ipersuscettibilità, a carico dei seguenti apparati e sistemi: respiratorio, cardiovascolare, digerente, muscolo-scheletrico, urogenitale, endocrino, emopoietico otovestibolare, cutaneo, nervoso, psichico;
- abuso di sostanze alcoliche, uso di sostanze stupefacenti;
- funzione visiva: diplopia, importanti alterazioni del campo visivo. L'acutezza visiva minima naturale o con correzione non deve essere inferiore a 14/10 complessivi, quale somma del visus dei due occhi, con non meno di 6/10 nell'occhio che vede meno; è ammessa la correzione con lenti di qualsiasi valore diottrico. In caso di correzione con lenti il visus naturale non deve essere inferiore a 6/10 complessivi, con non meno di 2/10 nell'occhio che vede meno;
- funzione uditiva: il vigile deve essere in grado di percepire una voce sussurrata ad almeno cinque metri;
- importanti quadri dismetabolici. Cardiopatie classificabili in classe II, III, e IV NYHA.

La delibera della giunta provinciale n. 1689 del 28/10/2020 dispone infine che i costi per gli accertamenti sanitari nei confronti dei vigili volontari, sia con riferimento alle visite iniziali che a quelle quinquennali, siano a carico della Cassa provinciale antincendi, che provvederà al loro rimborso nei limiti previsti dalle convenzioni stipulate tra la Cassa e l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari; inoltre le visite mediche iniziali e di controllo quinquennale possono essere effettuate dal medico incaricato anche se operante al di fuori del territorio provinciale. Anche in questo caso è previsto il rimborso.

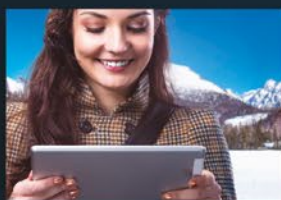
Sul portale della Federazione, consultabile all'indirizzo www.fedvvfvol.it, è disponibile la modulistica aggiornata.

CONSULTA I MODULI
AGGIORNATI



RIPARTI TRENTINO

Gli interventi della Provincia autonoma di Trento
a sostegno dell'economia trentina.
Cerca la tua misura su www.ripartitrentino.provincia.tn.it



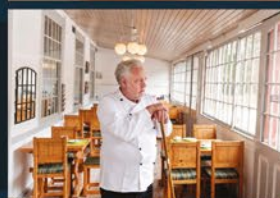
Interventi per
progetti imprenditoriali
in aree montane



Contributi da utilizzare
in compensazione fiscale



Anticipazione della
cassa integrazione
ai lavoratori sospesi



Contributi a fondo perduto
"grandi perdite"



Sostegno al reddito
per imprenditori o
liberi professionisti



Bando aggregazioni
aziendali



Ripresa trentino
Linea di credito



Bando qualità in Trentino:
commercio e servizi



Bando manager



Bando qualità in Trentino:
strutture ricettive
e turistiche





2 dicembre 2012 Romagnano, festa per S. Barbara e benedizione nuovo mezzo. A destra, 22 aprile 2012 Herrsching, foto di gruppo dei 4 corpi



Quarant'anni di amicizia

SCOPRIAMO LA STORIA E LA TAPPE PRINCIPALI DEL GEMELLAGGIO CHE UNISCE I CORPI DI RAVINA E DI ROMAGNANO CON QUELLI TEDESCHI DI HERRSCHING E DI BREITBRUNN

I corpi dei vigili del fuoco volontari di Ravina e Romagnano sono stretti in un gemellaggio da 20 anni con i FFW di Herrsching e i FFW di Breitbrunn del comune di Herrsching am Ammersee, nella Baviera (Germania).

LA STORIA DEL GEMELLAGGIO

L'amicizia tra i cittadini del comune di Herrsching e della circoscrizione di Ravina/Romagnano del Comune di Trento è iniziata nel lontano 1980 con una visita dell'allora coro "Stella Alpina" di Ravina ad Herrsching e si è consolidata negli anni con numerose visite reciproche. Il 14 luglio del 2000 l'amicizia è stata formalmente suggellata con la sottoscrizione dell'atto di gemellaggio e da allora un caloroso legame unisce quasi tutte le associazioni delle due realtà.

Il legame fra corpi dei vigili del fuoco trentini e tedeschi nasce fin da subito in maniera non puramente istituzionale ma sotto forma di viaggi-scambio organizzati in occasione di numerose ricorrenze, fra le quali:

- Herrsching - 27 e 28 giugno 1998 - festa 125° di fondazione del corpo di Herrsching;

**DI MATTEO MERZ, SILVANO BASSETTI
E ROBERTO FERRARI**



- Herrsching - 14, 15 e 16 luglio 2000 - firma del gemellaggio ufficiale;
- Ravina - 13 ottobre 2001 - festa del gemellaggio;
- Herrsching - 30 e 31 luglio 2005 - manovra con scala controventata;
- Ravina - 15 e 16 maggio 2010 - convegno distrettuale vv.f. di Trento;
- Herrsching - 26 e 27 giugno 2010 - festa 10° anniversario del gemellaggio;
- Breitbrunn - 21 e 22 aprile 2012 - inaugurazione caserma dei FFW di Breitbrunn;
- Ravina - 19 maggio 2012 - festeggiamenti per il 120° di fondazione del corpo di Ravina;
- Romagnano - 1 e 2 dicembre 2012 - festa di S. Barbara e inaugurazione automezzo corpo Romagnano;
- Ravina - 1 maggio 2013 - festa Maibaum con innalzamento albero di maggio;
- Breitbrunn - 29 e 30 giugno 2013 - festa 140° di fondazione dei FFW di Breitbrunn;
- Breitbrunn - 19 e 20 luglio 2014 - inaugurazione nuova APS FFW di Breitbrunn;
- Herrsching - 1 e 2 maggio 2015 - inaugurazione caserma FFW di Herrsching;
- Romagnano - 17 maggio 2015 - festa 110° di fondazione dei vv.f. di Romagnano e firma protocollo d'intesa in Italia;
- Ravina - 7 novembre 2015 - festa 15° anniversario gemellaggio Herrsching-Ravina/ Romagnano;
- Herrsching - 30 aprile e 1 maggio 2016 - incontro squadre allievi e firma protocollo d'intesa in Germania;
- Trento - 2 e 3 luglio 2016 - alcuni allievi del corpo di Herrsching hanno partecipato assieme agli allievi dei nostri corpi al campeggio provinciale organizzato dal distretto di Trento.

Una tappa importante è stata la stesura del protocollo d'intesa per ufficializzare il legame fra i FFW tedeschi e i nostri corpi, firmata in due momenti: il primo, il 17 maggio 2015 in occasione della festa del 110° anniversario di fondazione del corpo di Romagnano; il secondo il 30 aprile 2016 presso la caserma di Herrsching. Quest'anno erano in previsione i festeggiamenti per il 20° anniversario del gemellaggio fra le due realtà e il 5° anniversario della firma del protocollo d'intesa tra i corpi; purtroppo l'emergenza Covid-19 non ne ha permesso l'organizzazione.

21 aprile 2012 Herrsching,
manovra salvavita



L'ORGANIZZAZIONE DEI CORPI DELLA BAVIERA E DEL TRENTINO

Le realtà di volontariato tedesca e trentina si sono rivelate simili anche nell'aspetto operativo-gestionale: ovvero nello stesso comune o circoscrizione operano 2 corpi, FFW di Herrsching e FFW di Breitbrunn nel comune di Herrsching e corpi di Ravina e di Romagnano nella circoscrizione Ravina-Romagnano.

FFW HERRSCHING

Il corpo di Herrsching copre la cittadina di quasi 10.000 abitanti sulle rive del lago Ammersee a 45 km da Monaco di Baviera. Il territorio è prevalentemente pianeggiante e presenta una superficie di 20,88 km². Fondato nel 1873, è composto da circa 60 vigili ed è dotato di un veicolo di comando, un veicolo multiuso (MZF), 2 APS Man, un automezzo polisoccorso pesante Man, un'autoscala girevole Metz, un furgone trasporto generico con moduli scarrabili, un veicolo per logistica, un veicolo per trasporto persone e un veicolo di primo soccorso. A questi mezzi ►



2 luglio 2016 Trento, campeggio provinciale con partecipazione allievi di Herrsching. In alto a destra, 30 aprile 2016 Herrsching, manovra congiunta allievi dei 4 corpi



► si aggiunge una dotazione per soccorsi acquatici (il bellissimo lago Ammersee è un'ambita meta turistica estiva di tutta la Baviera), fra le quali imbarcazioni e relativa attrezzatura.

FFW BREITBRUNN

Il corpo vigili del fuoco volontari di Breitbrunn è a servizio della frazione di Breitbrunn (1650 abitanti) nel comune di Herrsching. Istituito nel 1873, è composto da circa 40 vigili ed è dotato di una APS Man e di un furgone polivalente attrezzato per servizi tecnici.

FIRST RESPONDER

Entrambi i corpi garantiscono il servizio di First Responder: questo tipo di intervento viene svolto di norma da una squadra di due vigili del fuoco, formati per il primo soccorso sanitario, che interviene con un autoveicolo veloce attrezzato. Tale servizio, molto diffuso nei paesi del nord Europa, è molto efficace in quanto permette di attuare manovre salvavita prima dell'arrivo di un mezzo di soccorso sanitario.

ALLIEVI

Entrambi i corpi hanno le relative squadre allievi composte rispettivamente da 25 (Herrsching) e da 15 unità (Breitbrunn). In alcune uscite allievi e trentini e tedeschi hanno effettuato manovre congiunte (scale, motopompa e stendimento tubi). Nel 2016 gli allievi del corpo di Herrsching hanno partecipato al campeggio provinciale organizzato dal distretto di Trento.

CONCLUSIONI

Il gemellaggio fra vigili del fuoco è nato con il motto "Noi siamo amici! - Wir sind Freunde!" e si è dimostrato molto utile sia dal punto di vista tecnico (confrontare tecniche di intervento diverse permette di migliorarle reciprocamente), ma anche dal punto di vista etico-umano creando nuove amicizie che durano nel tempo nonostante qualche piccola difficoltà dovuta alla lingua.

Un legame che si è rafforzato, anche da un punto di vista formativo, grazie a numerosi viaggi-scambio

Tutto il distretto al lavoro per contrastare la piena del Sarca

ALLA FOCE DEL FIUME È STATA PREDISPOSTA UNA LINEA DI RETI LUNGA CIRCA 900 METRI IN GRADO DI RACCOGLIERE LA MAGGIOR PARTE DEL MATERIALE TRASPORTATO DALLA FURIA DELL'ACQUA

DI DANIELE ZANONI

stampa@distrettoriva.it



Si sono succedute ad un intervallo relativamente breve le piene del Sarca causate dalle abbondanti piogge che si sono riversate su tutto il bacino idrografico che “scarica” l'acqua in questo fiume. Tra la prima piena, quella del 29 e 30 agosto, e la seconda del 3 e 4 ottobre è trascorso praticamente un solo mese. Durante l'evento di inizio ottobre queste piogge si sono trasformate in neve solamente al di sopra dei 2800 metri di quota. A Malga Bissina è stata misurata un'altezza di pioggia di 180 mm quando quella ipotizzata dalle previsioni si attestava su valori prossimi ai 110 mm, il 40% in meno circa.

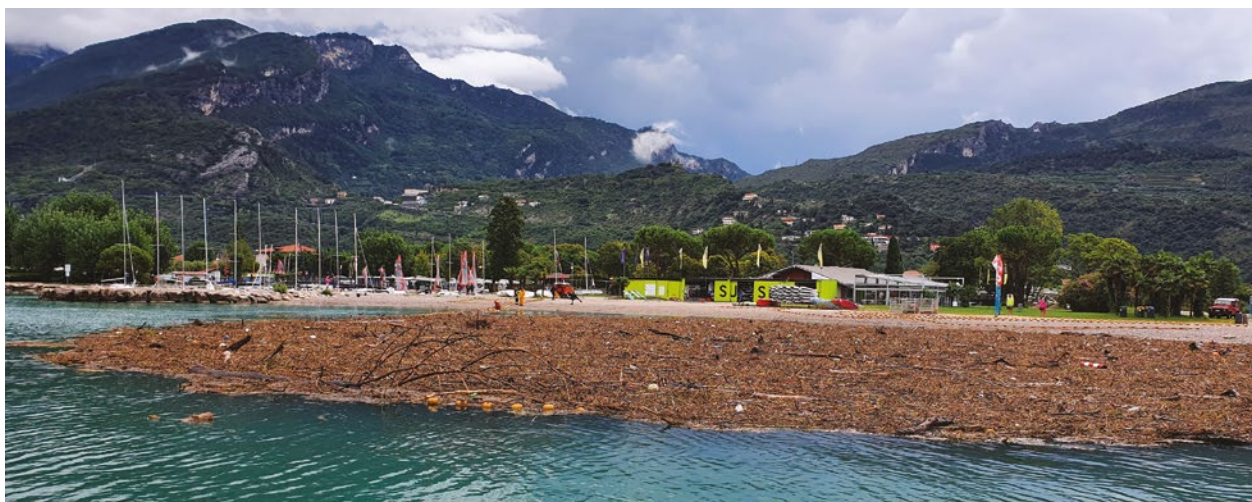
L'idrometro al Ponte del Gobbo, al confine tra gli abitati di Pietramurata e Sarche, durante l'evento di ottobre ha rilevato un'altezza del battente idrico di 3,1 m che equivale ad una portata di circa 550 mc al secondo.

E tutto ciò non significa solamente pioggia che bagna la terra. Significa pioggia che ingrossa i fiumi, primo tra tutti il

Sarca, assieme agli altri torrenti e fiumi minori.

Tutti questi corsi d'acqua vanno tenuti costantemente sotto controllo per poter decidere la strategia d'intervento e pianificare le azioni da porre in atto quando la piena avrà raggiunto il nostro territorio. Questo è possibile grazie alle proiezioni, alle previsioni meteorologiche e ai dati provenienti dagli idrometri posti lungo il corso dei fiumi. Ma in tutto questo si frappone il problema che le evoluzioni meteorologiche sono, talvolta, imprevedibili.

Tutta questa serie di eventi ha comportato, durante entrambe le piene, un lavoro che ha tenuto impegnati i vigili del fuoco a ciclo continuo per alcuni giorni. Nei momenti peggiori, nei quali servivano vigili ed attrezzature in grandi quantità, si sono trovati a lavorare fianco a fianco, su richiesta dell'ispettore Marco Menegatti, pompieri provenienti da tutto il distretto per aiutare la zona dell'Alto ►



► Garda duramente colpita dall'evento.

Ed è così che, oltre ai classici interventi causati da vento forte e pioggia battente, in particolar modo a Dro e Arco ci si è attivati per sopraelevare con sacchi di sabbia gli argini del fiume dove ancora non era esondato e per chiudere alcune strade invase dal corso d'acqua. La piena del Sarca ha tenuto in ostaggio anche il cantiere che stava provvedendo al rinforzo statico delle pile del ponte sulla statale 118; grazie all'autogrù del corpo permanente sono state rimosse le attrezzature depositate sulle rive del fiume e l'impalcatura crollata. I piani interrati, ma anche i piani terra, delle case più prossime alle rive di questo fiume nel comune di Arco

sono stati allagati dall'acqua che ha scavalcato gli argini. Proprio ad Arco sono state dirottate gran parte delle pompe idrovore presenti del distretto per rallentare gli allagamenti e per prosciugare i piani interrati.

Una piena non è solo acqua che si sposta, è la forza di un fiume che porta con sé tutto ciò che trova lungo le sponde solitamente asciutte. Il Sarca, come noto, è il maggior immissario del lago di Garda. Per questo motivo, per salvaguardare sia la navigazione che i litorali, alla foce del fiume nel comune di Nago-Torbole, ad opera dei vigili del fuoco di Riva del Garda e di altri corpi, è stata predisposta una linea di reti lunga circa 900 metri che potesse raccogliere la

*Vigili al lavoro
anche per
sopraelevare con
sacchi di sabbia gli
argini del fiume*



Collotta nuovo comandante

Novità in seno al corpo di Bezzecca. Nel corso dell'ultima assemblea è stato infatti eletto il nuovo direttivo, guidato ora da Ivano Collotta che prende così il posto di Giorgio Turrini. A supportarlo, per i prossimi cinque anni, troviamo il vice Andrea Leonardi, il segretario Michele Oradini, il cassiere Matteo Bondoni e il magazziniere Claudio Pregl. Capoplottone è Alessandro Cis, mentre i nuovi capisquadra rispondono ai nomi di Alex Mora e Patrick Faustini. Il nuovo comandante Collotta è entrato a far parte del corpo dei vigili del fuoco volontari di Bezzecca nel 1989; dal 2019 e fino allo scorso mese di ottobre ha ricoperto il grado di vicecomandante.

maggior parte del materiale trasportato. Questo materiale è formato da tronchi e rami, alberi interi sradicati dalla forza della corrente e immondizie varie gettate lungo le rive del fiume. Le reti sono state posate e tolte più volte per permetterne il traino verso una insenatura della spiaggia dove tramite appositi escavatori sono state vuotate per essere successivamente riposizionate per continuare la loro opera di contenimento del materiale.

La risoluzione di tutti questi interventi è stata possibile solo grazie all'enorme sinergia che è stata posta in atto da tutti i corpi del distretto Alto Garda e Ledro unitamente alle strutture della Provincia autonoma di Trento. I corpi hanno operato a stretto contatto, spostando i propri vigili dove le necessità lo richiedevano. Stessa cosa dicasi per i mezzi e le attrezzature.

UNIONE VV.F. ALTO GARDA E LEDRO

I pompieri festeggiano il nuovo logo e il “vecchio” Manuel

OTTOBRE RICCO DI IMPEGNI, POMPIERISTICI E NON SOLO,
PER IL CORPO GUIDATO DA LUCA SARTORELLI



DI GIULIA BENEDETTI

vvfdro@yahoo.com

Un ottobre ricco di eventi per il corpo di Dro che, accanto ai numerosi interventi (alluvione, incidenti e supporto al personale sanitario), è stato interessato da due importanti novità. La prima è rappresentata dal nuovo logo, vincitore del concorso “Disegna un logo per i vigili del fuoco”, lanciato a giugno.

La giuria - composta da alcuni membri del direttivo, dal grafico Sebastiano Matteotti e dall'allora assessore alla cultura del Comune di Dro, Marina Malacarne - ha valutato le oltre trenta proposte premiando quella di Alessandro Lorenzi e Stefania Nardelli, i quali con linee semplici e leggere hanno unito fuoco, elementi tipici del territorio (rami di ulivo) ed elementi pompieristici. Al secondo posto il progetto di Demis Ghidini che racchiude l'elemento territoriale, simbolo anche del Comune di Dro, in una rivisitazione del tradizionale stemma dei vigili del fuoco. Sul terzo gradino del podio Alex Morandi. I primi tre classificati si sono aggiudicati i premi messi in palio dagli sponsor Hotel Ciclamino, Conad di Dro, Supermarket della calzatura e cinema parrocchiale di Dro.

Qualche giorno dopo è stato il turno di festeggiare Manuel Matteotti per i suoi 40 anni di servizio che lo hanno visto

anche svolgere le mansioni di cassiere, capoplotone e caposquadra. Ora, raggiunti i 60 anni di età, Matteotti diventa vigile di complemento. Il corpo di Dro, nella serata del 10 ottobre, ha deciso di festeggiarlo con una selettiva a sorpresa durante la sua ultima settimana di reperibilità.

All'arrivo in caserma ha trovato i compagni implatonati, oltre a mezzi spiegati e sirene accese, pronti ad accoglierlo sull'attenti. Tanta commozione sui visi nascosti dalle mascherine e anche qualche lacrima che ha bagnato gli occhi di molti vigili presenti, affiancati dal nuovo sindaco Claudio Mimiola, dall'ex primo cittadino Vittorio Fravezzi, dai membri onorari e dall'allora presidente della Federazione, Tullio Ioppi. Manuel, che ha ricevuto lo stemma ufficiale del Comune, promette di restare attivo all'interno del corpo, per dare consigli ai più giovani, supportare i graduati nella conduzione del corpo e per rispondere ancora alle chiamate di soccorso non in prima linea ma nelle vesti di autista.

CORPO VV.F. DI DRO

DELL'UNIONE VV.F. ALTO GARDA E LEDRO



I festeggiamenti per i 40 anni
di servizio di Manuel Matteotti

Terzo mandato per il comandante Rosà

IL CORPO DI DRENA, DEL QUALE FANNO PARTE 14 POMPIERI, HA INVECE UN NUOVO VICECOMANDANTE, DENIS BORTOLOTTI

Durante la prima settimana di ottobre il corpo dei vigili del fuoco volontari di Drena si è riunito in assemblea. Alla presenza del neosindaco Giovanna Chiarani, dell'ispettore distrettuale Marco Menegatti e del suo vice Massimo Mazzardi, sono stati eletti i componenti del direttivo che guiderà il corpo per il prossimo quinquennio. Il comandante uscente Walter Rosà, 50 anni, nel corpo di Drena dal 1992, è stato riconfermato per il suo terzo mandato.

Il direttivo si completa con Denis Bortolotti nel ruolo di vicecomandante, con Mattia Bombardelli in quelli di segretario e cassiere e con Rino Bortolotti eletto magazziniere.

Li affiancano i due capisquadra Michele Rosà e Jonas Bortolotti.

Nominativi che vanno a sostituire Alberto Marchi, che ricopre il grado di vicecomandante, la cassiera Lorena Bombardelli e il caposquadra Sergio Bortolotti.

Il corpo di Drena è composto da 14 pompieri, supportati da 2 vigili del fuoco complementari ed altrettanti onorari. Presente un unico allievo, che svolge le manovre e gli addestramenti assieme ai giovanissimi aspiranti pompieri di Dro.



**CORPO VV.F. DI DRENA
DELL'UNIONE VV.F. ALTO GARDA E LEDRO**

Nella serata di mercoledì 28 ottobre il corpo dei vigili del fuoco volontari di Molina di Ledro (nel comune di Ledro) si è riunito in assemblea per procedere all'approvazione del bilancio di previsione e alla votazione del vicecomandante dopo che l'attuale, Massimo Mazzardi, ha assunto il ruolo di viceispettore presso l'unione distrettuale.

Alla presenza del sindaco Renato Girardi, dell'ispettore Marco Menegatti e del viceispettore Massimo Mazzardi, l'assemblea ha eletto Marco Dassatti. Classe 1982, fa parte del corpo di Molina di Ledro dal 2002. Affiancherà il comandante Angelo Maroni.

Il corpo di Molina ha effettuato, da inizio anno, 120 interventi. Tra i più frequenti, quelli che hanno visto motociclette coinvolte in incidenti stradali ed escursionisti che hanno smarrito la via del ritorno, per terminare con i supporti alle eliambulanzze che collegano la valle con gli ospedali principali.

Dassatti nuovo vicecomandante

DI DANIELE ZANONI

stampa@distrettoriva.it

La giornata del vigile del fuoco 2.0

Organizzata dal corpo di Riva del Garda nel primo fine settimana di settembre, la "Giornata del vigile del fuoco" era ormai una tradizione. Data la pandemia in corso, quest'anno è stato deciso di annullare l'edizione 2020, ma allo stesso tempo si è pensato ad un modo per tenere alta l'attenzione sull'iniziativa. La scelta è ricaduta su un video tour da scoprire sul web. Progettato a distanza e girato quando e come le norme lo hanno permesso ri-

esce, in circa dieci minuti, a mostrare tutta l'operatività e tutti i mezzi, sia di terra che di acqua, del corpo rivano. Il video è disponibile sul sito www.vvfrivadelgarda.it e sui canali social del corpo.

SCOPRI SUL WEB IL VIDEO TOUR





FEEL THE EVOLUTION



6520/GA WILDFIRE PRO



SCARPONCINO PER ANTINCENDIO BOSCHIVO, OPERATORI FORESTALI E SERVIZI DI SOCCORSO.

ESTREMAMENTE CONFORTEVOLE
PER UN UTILIZZO DURANTE
TUTTO L'ARCO DI UNA GIORNATA.

- ▶ Isolamento al calore HI3 250°C/40 min e ottimo isolamento al calore radiante, 60% maggiore rispetto ai requisiti della normativa europea EN15090 6.3.2
- ▶ Tomaia in pelle scamosciata nera, idrorepellente e con eccellenti proprietà di traspirazione. Elevata resistenza allo strappo.
- ▶ Fodera Crosstech® traspirante ed impermeabile, ottimale per un'ampia gamma di condizioni climatiche e per attività all'aperto e ideale per garantire una barriera duratura contro la penetrazione di sangue e liquidi organici
- ▶ Fascione in gomma di protezione della parte bassa del tomaio su tutta la circonferenza
- ▶ Suola in gomma antistatica resistente ad oli ed idrocarburi e con proprietà antiperforazione grazie al sottopiede in tessuto tecnico multistrato
- ▶ Buona stabilità sia per camminare che per correre, ottima aderenza in fondi sconnessi

CE EN 15090:2012 F2A HI3 CI AN SRC



JOLLY SCARPE S.P.A.
MONTEBELLUNA (TV) ITALY
info@jollyscarpe.com

jollyscarpe.com

Evacuata la telecabina Masi-Dosso Larici, ma è un'esercitazione

SI TRATTA DI UN IMPIANTO IMPORTANTE, DI "ARROCCAMENTO", CHE A REGIME VANTA UNA PORTATA DI 2400 PERSONE ALL'ORA

Recentemente i corpi del distretto di Fiemme, assieme ai colleghi del corpo permanente di Trento, hanno dato vita ad una interessante manovra. L'esercitazione si svolta lo scorso 24 novembre ed ha visto l'evacuazione della telecabina Masi-Dosso Larici sul Cermis, nel comune di Cavalese. Si tratta di un impianto importante, di "arroccamento", per il trasporto degli sciatori sulla parte alta dell'alpe; inoltre serve direttamente la pista Olimpia 3, sia di giorno che in notturna.

L'impianto parte da 850 metri di altitudine e arriva a quota 1250, con una lunghezza di 2150 metri. A regime ha una portata di 2400 persone/ora, velocità massima di 5 metri al secondo, con una presenza di 94 cabine da 8 posti ciascuna. Difficilmente ci si potrebbe trovare nella condizione di avere tutte le cabine piene; ragionevolmente la peggiore delle situazioni vedrebbe la presenza di circa 350 persone da evacuare.

Il fermo impianto potrebbe sostanzialmente avvenire per 4 motivi principali: guasto meccanico, vento forte, impedimento lungo la linea (piante che cadono sulle funi), guasto all'azionamento elettrico o mancanza di energia.

Per l'ultimo caso è prevista una serie di dispositivi ridondanti di funzionamento di emergenza per consentire di scaricare la linea a velocità ridotta. In ogni caso, se non si riesce a intervenire per risolvere il guasto, si deve procedere all'evacuazione secondo quanto stabilito dal piano di soccorso. È questo un documento che fa parte del regolamento di esercizio di ogni impianto di risalita; documento approvato dal Servizio Impianti a fune della P.A.T. In esso sono contenute le indicazioni essenziali sulle operazioni, i riferimenti dei vari responsabili e la procedura di calata.

Il Cermis, come la maggior parte delle stazioni sciistiche

**DI STEFANO SANDRI E
ROBERTO MARCHI***

* caposervizio delle funivie ed ex comandante del corpo di Cavalese

appartenenti ad ANEF, ha adottato da qualche anno il nuovo sistema di calata unificato, studiato dal CNSAS, che offre innumerevoli vantaggi logistici e operativi. Prevede che dal momento del fermo impianto, entro tre ore, le persone siano messe al sicuro. Per tale operazione l'impianto è suddiviso in 16 zone operative alle quali vengono assegnate altrettante squadre ciascuna formata da tre persone (due si occupano della calata, la terza si occupa del trasporto dei materiali ed è di supporto alle persone fatte scendere). Tutto quello che avviene una volta a terra non è ben definito. Alla manovra hanno preso parte due squadre dei vigili del fuoco permanenti, tre squadre dei vigili del fuoco volontari di Fiemme, cinque squadre delle stazioni locali del soccorso alpino, tre squadre della Polizia di Moena, tre squadre della Guardia di Finanza di Passo Rolle e una squadra interna funivie. Una delle squadre ha operato come riserva in caso di emergenza.

Accanto alle varie componenti di vigili del fuoco, erano inoltre presenti la Croce Rossa di Cavalese, i carabinieri, il sindaco, alcuni osservatori del servizio impianti a fune e il tecnico responsabile del consorzio Fiemme Obereggen. Presente inoltre l'elicottero del corpo permanente che ha supportato le squadre dei permanenti di Trento.

Sulle cabine da evacuare erano presenti circa 20 dipendenti delle funivie Cermis; gli altri utenti sono stati simulati con delle zavorre che il personale ha calato a terra.





Secondo mandato per Matteo Fiorio

L'ACQUISTO DI UNA NUOVA AUTOBOTTE E IL RICONOSCIMENTO DEL GRUPPO DI SOCCORSO SANITARIO SONO DUE TRA I PRINCIPALI OBIETTIVI CHE SI È PREFISSATO IL CORPO

La manovra è iniziata alle 9 e si è conclusa dopo tre ore e mezza.

Le principali criticità emerse sono le seguenti:

- I tempi di allerta e la disponibilità dei soccorritori sono difficilmente quantificabili.
- L'evacuazione di un impianto viene sempre confusa con la sola manovra di calata. In realtà è un intervento complesso di protezione civile di cui, a ben vedere, la manovra di calata è forse la parte più facile in quanto è l'unica operazione codificata e standardizzata.
- Non è ancora ben chiara la catena degli allertamenti, anche se forse qualcosa si sta muovendo.

UNIONE VV.F. DI FIEMME



Alcune fasi della manovra andata in scena a Cavalese, sul Cermis

L'unanimità ha caratterizzato, a Cloz, la conferma di Matteo Fiorio alla guida del locale corpo. Nuovi sono invece il vicecomandante, Diego Canestrini, il capoplotone Nicola Flor, i capisquadra Damiano Franch e Giampaolo Franch. Nel ruolo di magazziniere troviamo Marco Canestrini; in quelli di cassiere e segretario rispettivamente Nicola Angeli e Irene Rizzi.

Un direttivo molto giovane, così come l'intero corpo la cui età media si aggira sui 29-30 anni. Basti pensare che il comandante, con i suoi 45 anni, è uno dei più esperti, potendo contare su 25 anni di servizio attivo che lo hanno visto ricoprire anche il ruolo di capoplotone per tre mandati e quindi di comandante. Per questo secondo mandato, Fiorio punta ad appaltare a breve l'acquisto di nuova autobotte (quella attualmente in uso è datata 1982), proseguire nella collaborazione con i corpi limitrofi, anche del vicinissimo Alto Adige, nonché coinvolgere sempre di più i giovani che fungono da vivaio per il corpo. Una "politica", quest'ultima, che sta dando i suoi frutti se si considera che solo quest'anno sono stati ben 3 gli allievi passati nelle fila degli effettivi.

Ma c'è un obiettivo che, più di altri, sta a cuore del riconfermato comandante: il riconoscimento del gruppo di soccorso sanitario allestito all'interno del corpo.

«Il gruppo è già stato formato, anche all'uso del defibrillatore, ma nella realtà non è attivo dato che manca il riconoscimento normativo a livello provinciale. Speriamo che prima o poi arrivi, in modo da poter intervenire - come avviene in alcune realtà extraprovinciali - con le primissime cure sanitarie in attesa dell'arrivo dell'ambulanza», spiega il comandante, che è anche soccorritore volontario del 118.

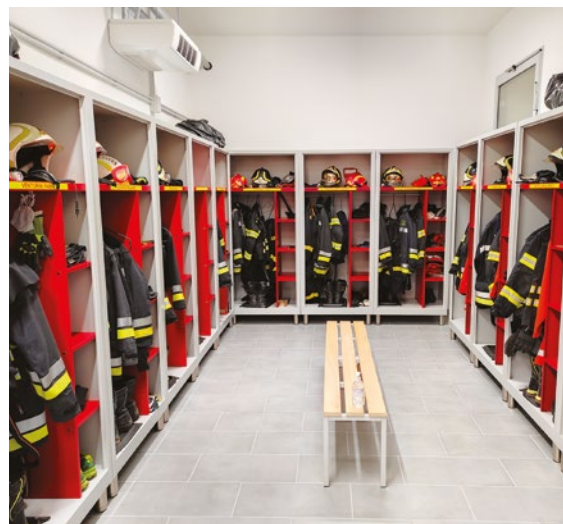
Il corpo di Cloz, a servizio di una comunità di 700 abitanti, conta 27 effettivi ai quali vanno aggiunti 13 allievi. In un anno le uscite, tra manovre, servizi tecnici ed interventi, oscillano tra le 120 e le 130 per complessive 2000 ore. Numeri importanti, a servizio di un territorio che presenta un alto rischio idrogeologico, come testimoniano i 5 ruscelli che attraversano il centro abitato.

CORPO VV.F. DI CLOZ DELL'UNIONE VV.F. DI FONDO



Nuovo look per la caserma di Ragoli

**LA STRUTTURA OSPITA UN'AMPIA AUTORIMESSA, SPOGLIATOI,
UNA GRANDE SALA COMUNE E UNA MODERNA SALA OPERATIVA**



Lo corpo di Ragoli, guidato da Fabio Venturini, può ora contare su una caserma moderna, funzionale, cucita addosso alle proprie esigenze operative e dimensionali. Era un'opera attesa dai vigili del fuoco volontari da diversi anni, dato che la vecchia caserma che li ospitava - con i suoi ristretti 110 mq - da qualche anno presentava pesanti segni del tempo ed alcuni limiti operativi, non essendo dotata nemmeno di spogliatoi e soprattutto non riuscendo ad ospitare tutti gli automezzi, i carrelli e l'attrezzatura in dotazione al corpo, cresciuto nel corso degli anni. Importante il ruolo della locale amministrazione comunale che da sempre crede nel prezioso e fondamentale operato del volontariato e che, resasi conto delle evidenti problematiche della caserma, ha deciso di risolvere la situazione. Vista la posizione strategica nel cuore del paese della struttura, e complici i locali confinanti dismessi che erano adibiti a magazzino comunale, l'amministrazione - in accordo con il direttivo del corpo - è intervenuta ristrutturando completamente la caserma attuale incorporando e sfruttando anche gli spazi limitrofi.

La superficie a disposizione dei pompieri è stata così triplicata e la nuova caserma è ora idonea alle esigenze nume-

riche ed interventistiche del corpo. I lavori si sono svolti in tempi celeri, senza intoppi e dopo solamente cinque mesi i vigili hanno potuto organizzare il nuovo e definitivo trasloco e fare ritorno a "casa". «Sì, perché ora ci sentiamo veramente a "casa", affermano i pompieri di Ragoli. «Siamo orgogliosi della nostra nuova caserma, che è stata stravolta e dotata di una grande autorimessa - che finalmente riesce ad ospitare tutti gli automezzi e le attrezzature che abbiamo in dotazione - di spogliatoi maschili, femminili e per gli allievi, nonché di una spaziosa sala comune». Questa verrà utilizzata per i momenti di ritrovo post interventi e manovre, per le assemblee del corpo, ma anche per la formazione dei vigili e degli allievi. La nuova e moderna sala operativa consentirà maggiore efficienza nella gestione delle emergenze. Sulla parete esterna della caserma è stato dipinto il nuovo logo del corpo di Ragoli.

**CORPO VV.F. DI RAGOLI
DELL'UNIONE VV.F. DELLE GIUDICARIE**

Tempo di elezioni nelle Giudicarie

DI LORENA IOB

NICOLA ZANINELLI È IL NUOVO, GIOVANISSIMO COMANDANTE DEL CORPO DI BONDONE-BAITONI. CONFERME, INVECE, PER LE REALTÀ DI TIONE DI TRENTO, CARISOLO E STENICO

TIONE DI TRENTO

Alberto Bertaso rimane alla guida del corpo di Tione. Così ha deciso l'assemblea, convocata nelle scorse settimane in videoconferenza e chiamata a rinnovare parte del direttivo. Accanto al comandante, giunto al suo secondo mandato, erano in scadenza anche il segretario, il cassiere e due capisquadra. Ruoli che hanno visto la nomina rispettivamente di Federico Sensidoni e di Stefano Girardini, nonché di Davide Armani e di Guido Armani (questi ultimi nuovi capisquadra). Il corpo di Tione vanta numeri importanti, potendo contare su 43 vigili in servizio attivo, 16 allievi e cinque vigili complementari. Tra gli obiettivi per il futuro Bertaso - classe 1982, istruttore della Scuola provinciale antincendi - indica la volontà di continuare ad investire sulla formazione e rafforzare lo spirito di gruppo.



CARISOLO

Direttivo confermato in blocco a Carisolo, ad iniziare dal comandante Mario Bertarelli, giunto al secondo mandato.

Classe 1966, nella sua trentennale esperienza come vigile del fuoco vanta esperienze anche come magazziniere, caposquadra e capoplotone. Poi la nomina a comandante avvenuta cinque anni fa e la riconferma che risale alle scorse settimane. Investire sempre più nella formazione è la mission del direttivo, formato anche dal vicecomandante Athos Todeschini, dal capoplotone Paul Maestri, dai capisquadra Cesare Beltrami, Riccardo Clemente Morandi e Michele Rambaldini, dalla cassiera Katia Maestri e dal segretario Giacomo Bertarelli.



BONDONE-BAITONI

Nicola Zaninelli, giovanissimo con i suoi 23 anni, è il nuovo comandante del corpo di Bondone-Baitoni dopo averne ricoperto il ruolo di vicecomandante per un paio di anni. Un obiettivo molto ambizioso, che interesserà il corpo nei prossimi mesi, è quello relativo alla costruzione della nuova caserma, che sorgerà a Baitoni sul sedime di quella esistente, che presenta problemi strutturali. «Un progetto - racconta - iniziato dal comandante che mi ha preceduto, Fausto Cimarolli, e che mi auguro possa diventare realtà entro il 2024». Del nuovo direttivo fanno parte anche il vicecomandante Manuel Caré, i capisquadra Alessio Cimarolli e Fabio Valerio, il cassiere Corrado Omicini, il segretario Igor Cimarolli e il magazziniere Mario Cimarolli.



STENICO

A guidare il corpo di Stenico per i prossimi cinque anni sarà Cristian Sicheri, riconfermato recentemente dall'assemblea assieme all'intero direttivo, che vede la presenza anche del vice Carlo Olina, del caposquadra Dario Sicheri, del magazziniere e caposquadra Eros Farina e della segretaria e cassiera Paolo Zampiero. L'anno prossimo il corpo di Stenico sarà atteso dall'inaugurazione della nuova caserma e da un altro, ambizioso progetto, quello di ampliare l'organico, aprendo le porte agli allievi.



CORPI VV.F. DI TIONE DI TRENTO, BONDONE-BAITONI, CARISOLO E STENICO DELL'UNIONE VV.F. DELLE GIUDICARIE

Scompare un uomo, sette giorni di ricerche rivelatesi purtroppo vane

MASSICIA MOBILITAZIONE DI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI E DI ALTRE COMPONENTI DI PROTEZIONE CIVILE PER RITROVARE L'ANZIANO, ALLONTANATOSI DALLA SUA ABITAZIONE DI PERGINE

È la tarda mattinata di un sabato, quando - a seguito di una segnalazione pervenuta ai Carabinieri e trasmessa al personale del Soccorso Alpino della stazione di Pergine - si apprende la notizia della scomparsa di un uomo anziano, allontanatosi di casa la sera precedente. A seguito di un rapido briefing durante il quale vengono analizzate le abitudini e le frequentazioni dell'uomo, si fa strada la necessità di esten-

dere le ricerche ad una zona più ampia di quella inizialmente prospettata: per questo motivo vengono coinvolti anche i corpi vv.f. e CNSAS limitrofi. Vengono informati il sindaco e l'ispettore distrettuale, Mauro Oberosler, che coordinerà i corpi per le operazioni nelle aree di competenza. Sin da subito si mobilitano i vigili del fuoco volontari di Vignola Falesina, Fierozzo, Frassilongo, Levico, Baselga di Pinè, Bedollo, S. Orsola Terme, Caldonazzo e Centa S. Nicolò. Saranno poi coinvolte nelle ricerche anche alcune stazioni del Soccorso Alpino della Bassa Valsugana. La caserma di Pergine diventa il fulcro dell'attività di coordinamento tecnico delle operazioni: qui è stata allestita la centrale operativa, stabilmente presidiata da personale del Soccorso alpino e dei vigili del fuoco. Sono state vagliate e delimitate le zone, dove si concentreranno le ricerche, che successivamente verranno suddivise in settori da assegnare alle squadre, equipaggiate con specifica sezione della cartina geografica, copia della scheda di ricerca e apparato radio Tetra. Due operatori radio, in costante collegamento con la sala operativa, hanno gestito le comunicazioni radio da e per le squadre di ricerca, la loro geolocalizzazione nonché le telefonate dall'esterno. Di tutte le operazioni, così come delle principali comunicazioni radio, viene lasciata traccia, annotando anche eventuali segnalazioni pervenute da cittadini. Le ricerche si sono concentrate fin da subito in zone montane.

A coadiuvare pompieri e Soccorso Alpino sono intervenuti anche i colleghi volontari di Bolzano con unità cinofile molecolari. Da Trento è arrivato, invece, il nucleo SAPR del corpo permanente per osservare dal cielo le zone più impervie, mentre la Polizia Locale Alta Valsugana ed i carabinieri si sono occupati di verificare le segnalazioni pervenute da cittadini, perlustrare il centro abitato, le periferie

DI MAURIZIO MARTINELLI

Alla scoperta di Base Tuono

Giornata indimenticabile per gli allievi del distretto di Pergine Valsugana che hanno potuto visitare Base Tuono a Passo Coe ed apprendere dalle parole del giornalista Maurizio Struffi il funzionamento della base missilistica e visitare tutte le attrezzature operative ai tempi della guerra fredda.

A seguire trasferimento a Passo Vezzena. Dopo aver gustato il pranzo al sacco allievi ed istruttori si sono incamminati verso il Pizzo di Levico, dove sorge un forte delle Grande Guerra. La grande partecipazione da parte degli allievi è un chiaro segnale che i giovani hanno bisogno di attività di incontro e aggregazione, sempre nel rispetto delle norme anti Covid.



La ricerca ha registrato picchi di quasi cento uomini al giorno impegnati a ritrovare l'anziano



FOTO DI ANDREA CONCI

DI DIEGO RAVANELLI

e monitorare la videosorveglianza. Nei giorni a seguire le ricerche sono proseguite impegnando personale con cani da ricerca della Guardia di Finanza, della Croce Rossa Italiana e della Scuola Provinciale cani da ricerca. Grazie all'elicottero del Nucleo elicotteri PAT e a personale specializzato del Nucleo Speleo del Soccorso Alpino sono stati ispezionati canali, creste e pendii delle zone montane. Alle attività di ricerca si sono uniti anche i custodi forestali. La macchina delle ricerche è avviata a pieno regime, mobilitando e coordinando personale di diverse istituzioni ed

organi di appartenenza, con picchi di quasi cento uomini al giorno, il tutto nel rispetto delle prescrizioni relative all'emergenza sanitaria in atto.

Dopo sette giorni viene decisa la chiusura delle ricerche, a seguito di un vertice tenutosi presso la caserma. La preziosa e concreta collaborazione tra il personale intervenuto, l'efficiente coordinamento delle operazioni e la funzionale dotazione tecnica a disposizione dei corpi si è rilevata determinante per gestire al meglio sette lunghi ed intensi giorni di ricerca, risultati purtroppo vani.

**CORPO VV.F. DI PERGINE VALSUGANA
DELL'UNIONE VV.F. DI PERGINE VALSUGANA**



SEMPRE CON NOI

Addio a Giorgio Tomaselli

HA DESTATO GRANDE COMMOZIONE LA SCOMPARSA DI QUELLO CHE ERA CONOSCIUTO DA TUTTI COME "PICIOL". A LUI SI DEVE LA CRESCITA DEL SETTORE DEGLI ALLIEVI NELL'INTERO TRENTINO

Pergine Valsugana piange la morte di Giorgio Tomaselli, detto "Piciol", pompiere che ha contribuito a scrivere un pezzo di storia del corpo, lasciando un indelebile segno nel gruppo allievi. Iniziò a seguire la squadra giovanile nel 1982 assieme ai suoi grandi amici Carlo Beber e Aldo Lunelli. L'attuale presenza e la crescita del settore giovanile dei vigili del fuoco volontari in tutto il Trentino è frutto di quel valido e concreto impegno, svolto con tanta dedizione. Nel 1995 fece parte della commissione per la selezione e la preparazione della prima squadra CTIF allievi del Trentino che partecipò alle Olimpiadi disputate ad Arco. Per venticinque anni è stato un valido ed attivo vigile del fuoco del corpo di Pergine fino a quando, nel 2002, a causa di un brutto incidente, fu costretto su una sedia a rotelle. Nonostante questo tragico avvenimento non si è mai perso d'animo e ha sempre contribuito portando avanti con

passione il suo impegno a favore del gruppo allievi. Ha partecipato attivamente ai vari trofei organizzati nel distretto di Pergine, supportato con passione i vari istruttori che nel tempo gli sono succeduti, riservando apprezzamenti e trasmettendo loro preziosi consigli. Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo sa che aveva un carattere forte, a volte un po' burbero nei modi ma sempre autentico, coerente con quello che diceva ed in grado di trasmettere la sua passione per il volontariato. L'innata dote di riuscire a creare legami tra le persone, siano essi adulti o ragazzi, lo aveva fatto conoscere e stimare nel mondo dei pompieri trentini e non solo. La speranza, ora, è che il suo ricordo ed il suo esempio possano rimanere nei cuori di chi lo ha conosciuto e allo stesso tempo ispirare le future generazioni di pompieri.

**CORPO VV.F. DI PERGINE VALSUGANA
DELL'UNIONE VV.F. DI PERGINE VALSUGANA**

DI CLAUDIO CARLIN

Il distretto di Mezzolombardo in numeri

TEMPO DI BILANCI PER L'UNIONE, CHE QUEST'ANNO HA POTUTO CONTARE SU 23 NUOVI VIGILI CHE PORTANO A 422 IL NUMERO COMPLESSIVO DI POMPIERI IN SERVIZIO ATTIVO

Dicembre, tempo di ricorrenze, bilanci ed assemblee nelle quali tracciare un bilancio di quanto fatto nei 12 mesi precedenti e contestualmente formulare obiettivi per l'anno seguente. Così è anche per il mondo dei vigili del fuoco. Vediamo, nel dettaglio, la situazione per quanto riguarda il distretto di Mezzolombardo, guidato da Flavio Clementel. Il distretto conta 422 vigili in servizio attivo, 41 di complemento e 86 allievi; 74 invece i vigili onorari.

DI LORENA IOB

«Abbiamo inoltre la fortuna di poter contare su 11 istruttori - sottolinea Clementel - che ringrazio per la pazienza e la dedizione che hanno dimostrato soprattutto quest'anno nella docenza del corso base, che a causa dell'emergenza in atto ha subito un notevole dilungamento». Formazione conclusa poi ad ottobre e concretizzatasi nell'assunzione di 23 nuovi vigili del fuoco. La maggior parte arriva dalle fila degli allievi, settore che l'unione punta a supportare in maniera sempre più importante. A causa dell'emergenza sanitaria in corso gli interventi si sono praticamente dimezzati rispetto all'anno in corso. Andando più nel dettaglio, nel 2020 il distretto di Mezzolombardo è stato impegnato in 792 interventi, per un totale di 18679 ore uomo.

«Pur tra le mille accortezze adottate per preservare la salute dei vigili, non si è mai registrato un disservizio o un ritardo in fase di intervento», evidenzia Clementel.

«Per quanto riguarda il parco macchine, la situazione è molto buona», osserva l'ispettore. Negli ultimi mesi sono stati finanziati, ma non ancora acquistati, un furgone (che arricchirà la dotazione del corpo di Roveré della Luna) e un mezzo di soccorso con pinze idrauliche, che a Denno sostituirà quello attuale, non più idoneo.

La maggior parte delle strutture è di recente costruzione. Quest'anno sono stati ultimati i lavori di ristrutturazione della caserma di Faedo, mentre sono attualmente interessate da interventi di adeguamento e miglioramento le strutture di Molveno e di Campodenno. Con i lavori di realizzazione delle nuove caserme di Sporminore e di Cavedago si concluderà il progetto di adeguamento delle "case" dei pompieri, avviato dal distretto nel 2000.

UNIONE VV.F. DI MEZZOLOMBARDO

SEMPRE CON NOI

I vigili piangono Luca Kaswalder

«Caro Luca, un destino crudele si è accanito su di te. La tua scomparsa ha lasciato un grande vuoto nella nostra caserma e un mare di lacrime che non spegneranno mai il dolore. Ti ricordiamo quando sei entrato nella nostra famiglia come allievo nel 1991. Eri un ragazzino esuberante, pieno di entusiasmo e vitalità. Nel 1995, compiuti i 18 anni, sei diventato vigile del fuoco; l'esuberanza si è trasformata in determinazione e capacità, tantoché hai ricoperto fino all'ultimo l'incarico di caposquadra.

Oggi tutti noi ti ricordiamo come una persona gioiosa, sempre disponibile. Sapevi sempre come farci sorridere e, anche nelle situazioni più difficili, cercavi di trovare una soluzione o, in alternativa, il lato positivo della situazione. Luca, eri un eterno ottimista. Il distanziamento sociale non ci ha consentito di salutarti come avremmo voluto, ma quando la situazione sanitaria lo permetterà onoreremo la tua memoria come tu avresti voluto. Sarai sempre nei nostri cuori».

CORPO VV.F. DI ROVERÉ DELLA LUNA
DELL'UNIONE VV.F. DI MEZZOLOMBARDO





TOSI

SERRAMENTI

LA FORZA DELLE IDEE

PRODUTTORI DI SERRAMENTI IN PVC
DAL 1988



*La Tosi Serramenti augura
a Voi e alle Vostre famiglie
un caldo e sereno Natale*

📍 via Sabbioni, 61 - ARCO (TN)

☎ tel. 0464/531212

🌐 www.tosiserramenti.it

✉ info@tosiserramenti.it

POSSIBILITA' DI INCENTIVI

50% 110% E SCONTO IN FATTURA



Prossimità e professionalità nelle zone di montagna

ASPETTI CHE SPESSO, A TORTO, VENGONO DATI PER SCONTATI. COME DIMOSTRA IL PRINCIPIO DI INCENDIO AL TETTO DI UNA FALEGNAMERIA A CANAL SAN BOVO



A

lcuni recenti interventi fanno riflettere sull'importanza della presenza strutturata dei corpi dei vigili del fuoco volontari nel nostro territorio. Un aspetto che a volte si dà per scontato, ma - specialmente nelle zone di montagna scarsamente popolate - tale presenza non è sempre disponibile in tempi ragionevoli.

Alcune settimane fa a Canal San Bovo abbiamo avuto prova di quanto importante sia il rapido intervento. La chiamata è arrivata dalla centrale 115 per un principio di incendio al tetto di una falegnameria. Subito sono state allertate le squadre di Canal San Bovo e contestualmente è stata attivata la partenza di Primiero con la piattaforma distrettuale. Il ROS ha inoltre chiesto in supporto il mezzo di Primiero dotato di modulo CAFS. In pochi minuti il luogo dell'incendio è stato raggiunto; si è quindi proceduto a tagliare le lamiere del colmo per contrastare efficacemente l'espandersi delle fiamme. Quasi contemporaneamente alle operazioni di taglio si è resa disponibile, oltre all'acqua, anche la schiuma del siste-

ma One Seven, che in pochi minuti è riuscita a estinguere le fiamme, impedendo ulteriori inneschi e consentendo un'efficace opera di bonifica. Il personale ha quindi potuto operare in tutta sicurezza con il supporto della piattaforma; successivamente per lo smassamento del materiale è intervenuta la gru con il braccio meccanico e la nuova benna acquistata recentemente per questo scopo.

Questa l'asciutta cronaca dell'intervento, durato relativamente poco e con danni contenuti. Ma si pensi se l'intervento avesse dovuto attendere qualche decina di minuti: le fiamme avrebbero avuto modo di propagarsi e diventare difficili da estinguere. Ancora: se le attrezzature migliori non fossero disponibili o non fossero correttamente utilizzate a causa dello scarso addestramento, questo evento potrebbe essere ancora catalogato come un piccolo incidente? Dobbiamo quindi trarre spunto da queste due con-

siderazioni per rendere e mantenere il nostro operato sempre di alta qualità verso il cittadino, attraverso la formazione e l'aggiornamento sulle migliori tecniche di intervento e sull'acquisto e utilizzo delle ultime tecnologie messe a disposizione dalla tecnica. Il nostro motto dovrà sempre essere "professionali anche se non professionisti".

A questo si deve aggiungere l'opera di divulgazione che dobbiamo fare verso alcuni cittadini che vedono la presenza delle nostre numerose caserme come uno spreco di risorse, limitandosi superficialmente a osservare il loro numero e la vicinanza. A loro va risposto che la presenza arricchisce il territorio di competenze e professionalità e garantisce sempre un intervento rapido. Spesso caserme vicine sono attrezzate in maniera diversa ed ogni corpo si specializza in particolari settori permettendo una sinergia di intervento completa e professionale.

DI ALBERTO TISOT

vvfprimiero@gmail.com



UNIONE VV.F. DI PRIMIERO

A Ravina la sirena torna a suonare

DOPO UN SILENZIO DURATO 27 ANNI, NELLE GIORNATE DI SABATO E DI DOMENICA ANNUNCERÀ IL MEZZOGIORNO

Nello scorso mese di novembre la sirena di Ravina è tornata a far sentire la sua voce dopo 27 anni di silenzio. Correva l'anno 1975 quando il corpo, allora comandato da Fernando Mazzalai, decise di equipaggiarsi di una "moderna" elettro sirena marca Rosenbauer da 4=PS per poter richiamare i propri vigili nel momento del bisogno. Cercapersone non ne esistevano e cellulari ovviamente men che meno, quindi la sirena era di primaria importanza per allertare velocemente tutti i pompieri che lavoravano come contadini in zona. I segnali erano semplici ma chiari: 1 segnale lungo - incendio abitazione, 2 segnali lunghi - incendio fuori paese, 3 suoni brevi - incendio boschivo. Il sistema rimase in uso fino al 1993, anno in cui i vigili del fuoco di Ravina si trasferirono nell'attuale caserma, situata sotto la scuola elementare. Nel 1994 la sirena venne riposizionata sul tetto della scuola, dove si trova tuttora, ma - diventata ormai obsoleta con l'avvento dei primi cercapersone - è rimasta in silenzio per anni se non in occasione di eventi particolari. Ora, in un'ottica di far conoscere anche ai più giovani l'importanza di questo datato,



DI ALESSANDRO MOLINARI

alemoli1980@gmail.com



ma importantissimo sistema di allertamento di massa, si è deciso di usarla per annunciare il mezzogiorno nelle giornate di sabato e di domenica.

La popolazione sembra aver accolto piacevolmente la novità e, cosa ancor più importante, i vertici comunali non solo hanno creduto in questo progetto, ma non disdegnerebbero nemmeno l'idea che altre frazioni possano fare altrettanto in un'ottica di piani di allertamento comunali.

CORPO VV.F. DI RAVINA

DELL'UNIONE VV.F. DI TRENTO

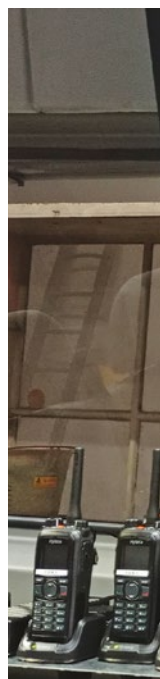
DI ALESSANDRO MOLINARI

Per Roberto Ferrari 40 anni di carriera

Sono passati ormai quarant'anni da quando Roberto Ferrari è entrato a far parte del corpo dei vigili del fuoco volontari di Ravina, seguendo le orme del papà Benito, all'epoca vicecomandante. Molte volte Roberto ha raccontato di come pochi mesi dopo la sua assunzione, senza tante parole, il comandante Fernando gli diede una macchina da scrivere in mano dicendo: "Toh, fà el segretario". Molte cose sono diverse da quel lontano gennaio 1980; sicuramente i corpi sono cambiati e la burocrazia aumentata, ma Roberto, pignolo e preciso come pochi sanno essere, e forte anche del suo lavoro da ragioniere, è riuscito a far quadrare i conti anche in occasione di convegni e manifestazioni, facendo perfino da supervisore ai cassieri che si sono susseguiti negli anni. Diventato vigile complementare per motivi personali, non ha mai "mollato la presa", tanto che dal 2011 è diventato revisore dei conti dell'unione distrettuale di Trento.

Roberto Ferrari (al centro)





Un gruppo specializzato nell'ambito della ricerca persone

È IL C.O.M., ACRONIMO CHE STA PER CENTRALE OPERATIVA MOBILE. CONTA SU 20 OPERATORI PROVENIENTI DA VARI CORPI DEL DISTRETTO



Il distretto di Trento, ormai dal 2009, può vantare all'interno delle sue fila un gruppo operativo specializzato nel fornire supporto ai corpi negli ambiti di ricerca persona, e non solo, denominato C.O.M., acronimo di Centrale Operativa Mobile.

Nel 2019, dopo molti anni di gestione del gruppo da parte di Franco Chistè del corpo di Povo, nel ruolo di responsabili sono succeduti Filippo Dalla Torre del corpo di Lavis e Manuel Daldoss del corpo di Vigolo Vattaro.

Il gruppo può contare su 20 operatori, comprese 2 donne, provenienti da vari corpi del distretto e garantisce una pronta risposta 7 giorni su 7, h 24. È allertato tramite selettiva sui cercapersone dalla centrale 115 su richiesta del corpo interessato all'evento ed è in grado, in tempi relativamente brevi, di raggiungere qualsiasi zona del territorio di competenza.

A supporto dell'attività operativa un Volkswagen Crafter adibito a sala operativa; la parte radio e telecomunicazioni a bordo è fornita di apparati analogici e digitali tra i quali il Tetra ed il DMR; quest'ultima rete, di proprietà diretta del

È allertato tramite selettiva dalla centrale 115 su richiesta del corpo interessato all'evento

distretto, è costituita da un'infrastruttura di 3 ponti radio e diversi apparati mobili e portatili da fornire alle squadre di soccorso; telefono, fax e connettività internet 4G completano la dotazione.

Per quanto riguarda la parte informatica, oltre all'utilizzo di un software di centrale in grado di gestire le radio DMR, l'applicativo che aiuta le squadre nelle ricerche è il 3DRTE; software di cartografia in grado di riprodurre il piano cartografico in 3 dimensioni sfruttando un modello digitale che può essere elaborato per estrarre diversi dati quali aree, altitudine, pendenze, esposizioni, visibilità, nonché una serie



Le attrezzature in dotazione al C.O.M.



infinita di dati vettoriali come viabilità, sentieri, grotte, rifugi, toponomastica, integrabili con il modello cartografico in uso. Il 3DRTE supporta le funzioni di geolocalizzazione radio. A bordo del furgone è installato direttamente il server/client che gestisce le posizioni delle radio DMR e peculiarità del sistema è la possibilità di localizzare le radio oltre che nella modalità in rete (2 slot, il primo riservato alla fonia mentre il secondo condiviso tra fonia e dati GPS) anche in modalità diretta (DMO, 1 solo canale condiviso tra fonia e gps). In questa modalità è garantita la gestione delle squadre anche in territori non coperti direttamente dalla rete radio DMR e, cosa molto importante, la totale autonomia anche in aree con copertura internet assente.

Negli anni gli interventi sono stati molteplici, tanto che dal 2009 il gruppo conta all'incirca un centinaio di uscite. In alcune occasioni sono stati supportati anche i colleghi dei distretti vicini ma non da meno sono state le attivazioni per la colonna mobile provinciale fuori regione.

UNIONE VV.F. DI TRENTO

Cambio al vertice del corpo di Albiano

Alla presenza del sindaco Erna Pisetta e dell'ispettore Giacomo De Sero, si sono tenute le elezioni per il rinnovo del direttivo di Albiano. Nuovo comandante è Thomas Folgheraiter, già vice, mentre Sandro Filippi è stato eletto vicecomandante. Capoplotone è Daniele Folgheraiter, mentre i capisquadra rispondono ai nomi di Stefano Alati e Alberto Filippi. Confermati, nei ruoli di cassiere e segretario, Maurizio Pisetta e Vanni Sartori, mentre il nuovo magazziniere è Luca Bertuzzi. Thomas Folgheraiter succede a Gabriele Pisetta, che conclude così la sua avventura dopo 22 di servizio attivo, di cui ben 12 trascorsi come comandante e 5 come vice.

I vigili di Albiano ringraziano Gabriele Pisetta per la dedizione, l'umanità e la competenza che è riuscito a trasmettere al corpo durante tutti questi anni e che continuerà a fare anche da vigile complementare. Sulla stessa lunghezza d'onda sindaco e ispettore che si uniscono al ringraziamento augurando buon lavoro al nuovo direttivo.



Da sinistra, Gabriele Pisetta con Thomas Folgheraiter. Sotto, il vice Filippi con il neocomandante



La fantasia dei più piccini protagonista del calendario 2021

L'INIZIATIVA RIENTRA NEL PROGETTO "FAI LAMPEGGIARE LE TUE IDEE", NATO DURANTE IL PERIODO DEL LOCKDOWN IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI CAVEDINE E LA BIBLIOTECA VALLE DI CAVEDINE

DI ROBERTA DE NICOLÒ

vvfcavedine@alice.it



O rmai da diversi mesi l'argomento all'ordine del giorno è l'emergenza Covid-19. Il virus ha cambiato drasticamente le nostre abitudini, i nostri stili di vita, la nostra quotidianità. E così è stato anche all'interno delle caserme. Sempre più attenzione da porre nelle attività portate avanti dai pompieri, sempre più DPI da utilizzare per proteggere e proteggersi, sempre più procedure da conoscere e applicare e sempre meno possibilità di ritrovarsi e vivere appieno la nostra "seconda famiglia", fatta di persone diverse tra loro ma unite da un'unica passione.

Per far arrivare in ogni casa un soffio di speranza e di allegria, il corpo di Cavedine ha ideato il calendario 2021, che ha come protagonisti i più piccoli, i bambini, che sanno cogliere la bellezza in ogni piccola cosa. Così, dieci artisti in erba hanno accolto energicamente la proposta lanciata con il concorso "Fai lampeggiare le tue idee". Si tratta di un'iniziativa, nata durante il periodo del lockdown in collaborazione con il Comune di Cavedine e la Biblioteca Valle di Cavedine, per incentivare i più piccoli ad accendere di colori e fantasia i giorni di attesa trascorsi chiusi in casa.

È stato emozionante guardare "attraverso gli occhi di un bambino" la caserma di Cavedine e più in generale la realtà pompieristica locale. Per premiare il loro impegno, nel rispetto delle misure per il contenimento dell'emergenza in atto, il corpo ha organizzato una piccola cerimonia di premiazione. Il comandante Mattia Comai ha rilasciato loro un attestato ed un simpatico orsacchiotto. Poi il momento più atteso: una piccola dimostrazione, con manovre ed esercitazioni con il fuoco, che da sempre riempie di entusiasmo gli occhi dei più piccoli, lasciandoli a bocca aperta.

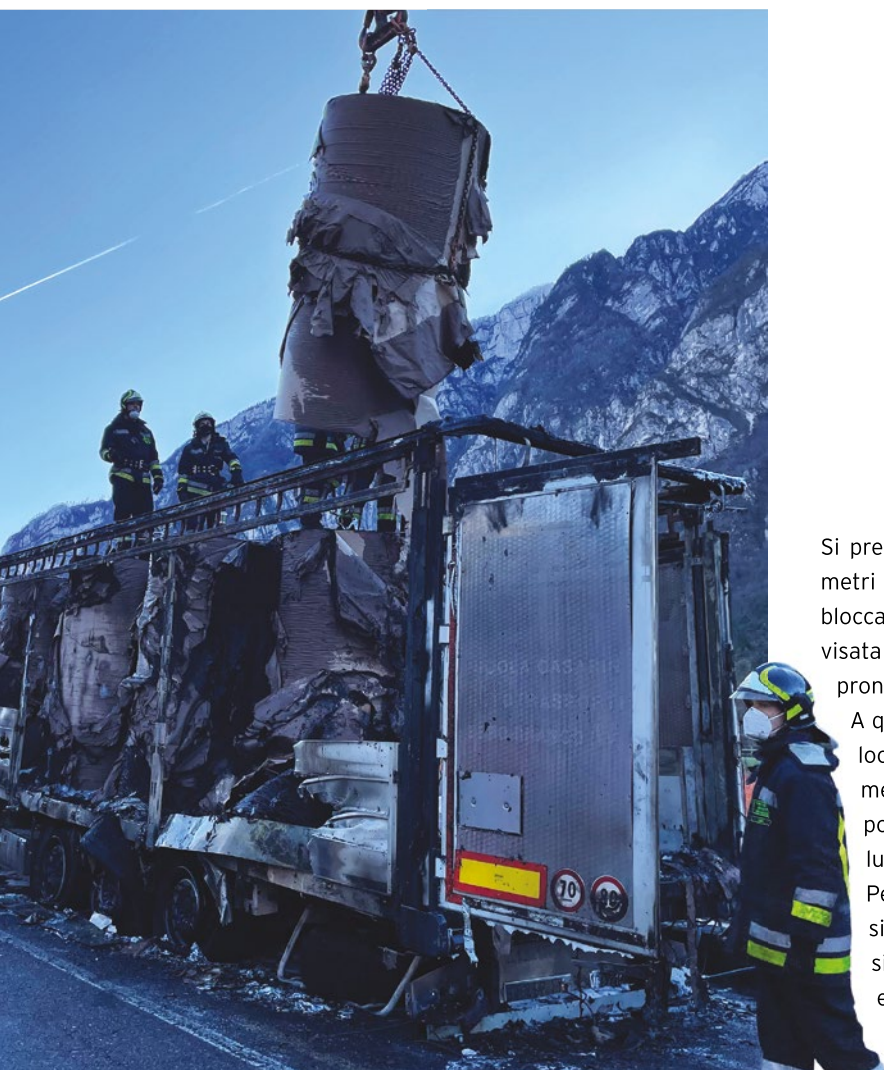
Gli elaborati dei bimbi - Filippo, Greta, Michele, Leonardo, Manuel, Matteo, Edoardo, Gianluca, Alessia e Ylenia - sono dunque diventati protagonisti del calendario, che in copertina mostra la caserma, l'autobotte ed in primo piano la bellezza dell'APS in miniatura, frutto della bravura, della creatività e dell'immenso lavoro del vigile Ivan Santoni.

**CORPO VV.F. DI CAVEDINE
DELL'UNIONE VV.F. DI TRENTO**



Autoarticolato in fiamme sulla SS47

COMPLESSE LE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO DELL'INCENDIO E DI SPOSTAMENTO DELLA MERCE PRESENTE SUL RIMORCHIO



Si presenta un altro problema: la ferrovia passa a pochi metri dal mezzo in fiamme, ragione per la quale si deve bloccare immediatamente il passaggio dei treni. Viene avvisata subito la centrale unica di emergenza che si attiva prontamente.

A questo punto i pompieri di Ospedaletto elaborano velocemente un piano per lo spegnimento e per il contenimento dei danni, prima di chiedere supporto ai colleghi pompieri di Grigno, che in pochi minuti raggiungono il luogo dell'evento muniti di termocamera e autobotte. Per aumentare la possibilità di contenimento del fuoco si decide di attaccare le fiamme con lo schiumogeno simultaneamente da due punti diversi, anteriormente e posteriormente, e successivamente di focalizzare l'intervento sulla parte centrale.

Alle 7.30 le fiamme sono state spente ed il rimorchio è stato messo in sicurezza. I vigili procedono così alla pulizia del fondo stradale e a liberare il traffico, istituendo un senso unico alternato.

Sul rimorchio sono ancora presenti i rotoloni di merce: occorre quindi trovare il modo più sicuro per spostarli su ►

Sono le 05:56 di sabato 21 novembre quando dalla centrale operativa di Trento arriva la selettiva per l'incendio ad un camion sulla SS47. La prima squadra, in pochi minuti, è sul luogo dell'evento con l'autobotte e si trova davanti un rimorchio completamente avvolto dalle fiamme.

Prontamente l'autista dell'autoarticolato decide di staccare la motrice, salvandola. Viene effettuato subito lo stendimento della mandata e con l'uso dello schiumogeno si inizia a contenere l'incendio. Arrivano altre squadre e i vigili procedono allo stendimento delle manichette per caricare l'autobotte.

Nell'immagine in alto, la delicata operazione di spostamento dei rotoloni di merce





A lato, il rimorchio devastato dalle fiamme

*Intervenuti anche
i pompieri di
Grigno, muniti di
termocamera e
autobotte*



► un altro mezzo per poi smaltirli, pensando contestualmente a come gestire un'eventuale ripresa del fuoco mentre si compie la manovra.

In attesa della gru, viene preparata la zona circostante per scongiurare la ripresa delle fiamme, alimentate dallo spostamento della merce stessa. Alle 10 arrivano finalmente gru, motrice con rimorchio per recuperare la merce e motrice con carrellone per caricare il rimorchio devastato dalle fiamme.

A questo punto per i vigili del fuoco è il momento di organizzare, assieme alle forze dell'ordine, la viabilità stradale. È necessario bloccare il traffico durante l'attività di spostamento della merce e del mezzo, cercando di arginare eventuali disagi alla viabilità.

I danni causati dall'incendio rendono difficoltoso l'imbrago e lo spostamento della merce, allungando notevolmente i tempi. Alle 14.30 iniziano le operazioni per rimuovere il rimorchio dalla carreggiata, caricandolo sul carrellone, e alle 16 la strada viene sgomberata, ripristinando la normale circolazione.

**CORPO VV.F. DI OSPEDALETTO
DELL'UNIONE VV.F. VALSUGANA E TESINO**

Nuovo comandante a Rabbi

LUCA CAVALLAR ELETTO ALLA GUIDA DEL CORPO. CLASSE 1982, PRENDE IL POSTO DI BRUNO PENASA

I tempo di elezioni e di novità per il corpo di Rabbi, guidato da qualche settimana da Luca Cavallar. Classe 1982, è entrato nel mondo dei vigili del fuoco nel 2003. Nel 2010 è stato nominato vicecomandante, ruolo che ha ricoperto per dieci anni, fino alla recentissima promozione.

Nel direttivo, accanto al neocomandante, troviamo anche il vice Mirko Zappini, il capoplotone Franco Mattarei, i capisquadra Mattia Cavallar, Lorenzo Ruatti e Loris Pederagnana, il cassiere Silvano Mengon, il magazziniere Fiorenzo Zanon e il segretario Gino Vicenzi.

Entro la fine dell'anno il corpo, che attualmente conta 26 effettivi e 11 allievi, farà rientro nella propria caserma, interessata negli ultimi mesi da lavori di ristrutturazione. Lavori che, in particolare, hanno permesso di ampliare l'area adibita a rimessa. Nel frattempo la comunità si è messa a disposizione dei propri vigili, "consegnando" garage ed altri spazi privati all'interno dei quali hanno trovato posto i mezzi dei pompieri.

Un mandato, quello appena iniziato dal nuovo direttivo, all'insegna della continuità. «Puntiamo a portare avanti quanto è stato fatto negli ultimi anni dato che la "macchina operativa" funziona già molto bene», evidenzia il coman-



Da sinistra, Mirko Zappini e Luca Cavallar con, al centro, l'ex comandante

dante Cavallar. «Riusciamo a fare tutto senza fatica, potendo contare su un bellissimo clima all'interno del corpo e su ottimi rapporti con l'amministrazione comunale, con l'unione della Val di Sole, con la Federazione provinciale e con tutte le realtà locali, Soccorso Alpino (stazioni di Rabbi e Val di Sole), Alpini e Carabinieri, con le quali entriamo in contatto». Accanto a questo, vi è un altro obiettivo molto sentito: portare l'organico dai 26 vigili attuali a 30/35 e il gruppo allievi da 11 a 15. «Dal momento in cui giunge la selettiva impieghiamo in media 4 minuti a rispondere. Un tempo sicuramente buono, ma non dobbiamo dimenticare che di giorno il lavoro porta noi vigili lontano dalla valle e gli interventi con il passare degli anni sono diventati sempre più numerosi. Più siamo, più la risposta in caso di intervento diventa veloce ed efficace», conclude Cavallar.

**CORPO VV.F. DI RABBI
DELL'UNIONE VV.F. VAL DI SOLE**

DI LORENA IOB

Entro la fine dell'anno il corpo farà rientro nella propria caserma, recentemente ristrutturata





È la versione passo lungo, dotata di gancio traino, barra lampeggianti con altoparlanti integrati

DI ROBERTO BEBER

roberto_beber@yahoo.it



Il parco macchine si arricchisce di un pulmino

IL NUOVO MEZZO, CON 9 POSTI, 150 CV E TRAZIONE 4X4, SI È SUBITO RILEVATO FONDAMENTALE IN DIVERSI INTERVENTI

Dal mese di ottobre il corpo dei vigili del fuoco volontari di Terragnolo può contare su un nuovo veicolo. Si tratta di un pulmino 9 posti Volkswagen Caravelle 2.0 da 150 CV con trazione 4x4, finanziato dal Comune di Terragnolo e dalla Cassa Provinciale Antincendi.

È la versione passo lungo, dotata di gancio traino, barra lampeggianti con altoparlanti integrati, doppia porta scorrevole laterale e sensori di parcheggio posteriori. L'arrivo di questo mezzo va ad ampliare il parco macchine, in attesa della nuova APS.

Il nuovo pulmino si è subito rivelato fondamentale in diversi interventi, in particolare per il trasporto e il recupero di squadre di vigili del fuoco e del soccorso alpino impegnate per 4 giorni nella ricerca di un disperso nei pressi del Passo della Borcola. Un investimento importante per la sicurezza del territorio e della popolazione, utile e versatile per spostarsi nelle strette vie del paese.

L'organico di Terragnolo è formato da 19 vigili in servizio attivo e 3 ragazzi (ex allievi) che hanno da poco raggiunto la maggiore età e che quindi sono in procinto di entrare a far parte della squadra. Il corpo non ha allievi, ma per alcuni giovani è solo questione di una piccola "spinta" e di un briciolo di coraggio.

Mediamente il corpo conta circa 80 interventi all'anno; principalmente incendi di sterpaglie e a canne fumarie, incidenti stradali, taglio piante, recupero animali e servizi tecnici vari.

Con l'arrivo del pulmino, l'attenzione del corpo si concentrerà ora sulla nuova APS, in arrivo prossimamente, e sugli allestimenti previsti per questo veicolo. Acquisti resi possibili grazie al costante appoggio e supporto economico offerti dalla locale amministrazione comunale.

**CORPO VV.F. DI TERRAGNOLO
DELL'UNIONE VV.F. DELLA VALLAGARINA**

◆ CALZATURE

PRONTO INTERVENTO

SAFETY

FULL PROTECTION

ALTA VISIBILITA'

SOLDINI
PROFESSIONAL

SINCE 1945
MADE IN ITALY



391

UNI EN ISO 20345:2012 S3 HI CI WR HRO SRC



983

UNI EN ISO 20345:2012 S3 HI CI WR HRO SRC



484

UNI EN ISO 20345:2012 S3 SRC

ISPIRATI DALLA VOSTRA PASSIONE

◆ DAL 1945

L'eccellenza italiana per il Professionista. Il Calzaturificio Soldini nasce ad Arezzo nel primo dopoguerra e si specializza nella produzione di scarpe per uso civile e professionale.

◆ INNOVAZIONE

Le calzature Soldini Professional hanno caratteristiche uniche e sono appositamente studiate per garantire salubrità, benessere e massima protezione del piede in qualsiasi condizione.

www.soldiniprofessional.it

Calzaturificio Fratelli Soldini Spa - Via Vittorio Veneto, 32 52010 Capolona (AR) Italy +39 0575 42811 - info@soldiniprofessional.it

Alcune fasi
delle ricerche



Si perde in montagna, lo cercano per quattro giorni

IMPONENTI LE OPERAZIONI DI RICERCA, RISULTATE PURTROPPO VANE, CHE HANNO VISTO IMPEGNATI TUTTI I CORPI DEL DISTRETTO E NON SOLO

Sono le 22:15 di giovedì 12 novembre quando al corpo di Terragnolo arriva la selettiva di ricerca persona.

Capita spesso da queste parti: la montagna, si sa, è affascinante e attira molti escursionisti durante tutto l'anno, ma riserva anche delle insidie, come nebbia, sentieri impervi, maltempo. Quel giorno però il tempo è stato sereno; solo ad inizio giornata si è vista una fitta nebbia mattutina.

Immediatamente una dozzina di vigili è pronta ad intervenire, frontalini in testa e via. Ci sono anche il CNSAS-stazione Vallagarina e le unità cinofile molecolari in supporto.

Le prime notizie parlano di un uomo proveniente dalla provincia di Padova che non è più rientrato dalla sua escursione giornaliera. La vettura è a Passo Borcola, nel comune di Terragnolo, al confine tra Trentino e Veneto.

Gran parte dei sentieri vengono percorsi già la notte stessa con le squadre che rientrano verso le 4.30 del mattino

seguito, sapendo di dover riprendere le ricerche da lì a qualche ora, non appena sorgerà il sole. Il clima in questo periodo è già invernale, e ogni ora che la persona trascorre all'aperto, magari ferita e/o in difficoltà, può essere decisiva per la sua sopravvivenza.

Il venerdì, ma sarà così anche il sabato e la domenica, tutti i corpi del distretto della Vallagarina (Ala, Avio, Besenello, Brentonico, Calliano, Folgaria, Isera, Mori, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Ronzo Chienis, Rovereto, Trambileno, Vallarsa, Villa Lagarina e Volano), nonché il corpo permanente di Trento con l'unità droni, mettono a disposizione le loro

*Sono le 22:15 di
giovedì 12 novembre
quando arriva la
selettiva di ricerca
persona*



risorse per intensificare le ricerche, perlustrando boschi, trincee, sentieri e dirupi.

In collaborazione con la Prefettura di Padova, sono intervenuti sul posto anche l'elicottero dell'Aeronautica Militare da Poggio Renatico, l'elicottero del SAR di Bolzano, il corpo permanente di Vicenza, il Soccorso Alpino veneto.

Quattro giorni di ricerche quasi ininterrotte che hanno messo a dura prova i vigili: non solo fisicamente per le lunghe camminate anche fuori dai sentieri, ma anche psicologicamente per il costante pensiero di riuscire a concludere l'intervento, che doveva finire in maniera positiva con il ritrovamento dello sfortunato escursionista.

Purtroppo, nonostante gli sforzi, l'impegno e la collaborazione delle varie realtà della Protezione Civile trentina e veneta, che hanno lavorato in sintonia per tutti quattro i giorni, le ricerche hanno dato esito negativo.

Il corpo di Terragnolo ringrazia tutti i colleghi intervenuti ricordando che, al di là dell'esito che può avere un intervento di questo tipo, l'unione fa la forza.

Un particolare grazie va rivolto anche al CNSAS- stazione Vallagarina, alle forze dell'ordine, al Nucleo Elicotteri e al corpo permanente di Trento, nonché ai Nu.Vol.A. della Vallagarina che si sono fatti trovare pronti, come sempre, nel preparare i pranzi al sacco per i soccorritori e il tè caldo al rientro dalle ricerche.

**CORPO VV.F. DI TERRAGNOLO
DELL'UNIONE VV.F. DELLA VALLAGARINA**

Una vita a servizio della comunità

Sono passati ben 42 anni da quando Aldo Frisinghelli è entrato a far parte del corpo di Isera, del quale ne è stato anche vicecomandante e capoplotone. Un arco di tempo lunghissimo, che lo ha visto impegnato anche fuori dai confini provinciali, come testimoniano gli interventi a favore delle popolazioni terremotate de L'Aquila o dell'Emilia Romagna. Ora, compiuti i sessant'anni, per Frisinghelli è giunto il triste momento di abbandonare il servizio attivo, ma non il mondo pompieristico.

«I tuoi vigili – scrive il corpo di Isera - ti ringraziano per tutto quello che ci hai insegnato e per quanto hai donato alla comunità in questi preziosi 42 anni».



**Aldo Frisinghelli,
in primo piano**



Da grande farò il pompiere

UNA CINQUANTINA GLI ALLIEVI CHE HANNO ACCOLTO L'INVITO DELLA FEDERAZIONE ED HANNO COSÌ PRESO PARTE AL CONCONSO A PREMI CHE HA UNITO LA CREATIVITÀ ALLA PASSIONE PER IL MONDO DEI VIGILI DEL FUOCO



DI FLAVIA MORESCO

flavia.moresco@fedvvfvol.it

In primavera, in pieno lockdown, la Federazione - in collaborazione con i responsabili distrettuali allievi del Trentino - ha ideato un concorso a premi dal titolo "Da grande farò il pompiere". Obiettivo del progetto, coinvolgere gli allievi di ogni fascia d'età in un momento difficile, nel quale tutte le attività con i ragazzi erano sospese a causa della pandemia, cercando di portare un messaggio di speranza e di vicinanza e di dimostrare che, nonostante l'isolamento fisico, una rete di contatti, solidarietà ed amicizia è sempre pronta ad accoglierci nella grande famiglia dei vigili del fuoco volontari.

Sono state individuate tre fasce d'età, a ciascuna delle quali è stata assegnato un compito diverso. Alla prima fascia, che comprende gli allievi dai 10 ai 12 anni, è stato richiesto un elaborato grafico (disegno, storia, fumetto), alla seconda, che comprende gli allievi dai 13 ai 15 anni, un modellino o una costruzione, mentre alla terza - al cui interno troviamo gli allievi di età compresa tra i 16 ed i 17 anni - un elaborato digitale (filmato, pagina web, collage fotografico). Per ciascuna fascia, il primo classificato è stato premiato con un buono acquisto Amazon del valore di 150 euro; importo sceso a 100 e a 50 rispettivamente per il secondo ed il terzo classificato.

Al 30 giugno, termine ultimo per la presentazione degli elaborati, avevano partecipato più di cinquanta allievi di tutto il Trentino, superando di gran lunga quella che era l'aspettativa iniziale; la Federazione ha quindi provveduto a costituire un'apposita commissione per esaminare ogni singolo lavoro, basando la valutazione sui criteri di attinenza al tema, originalità, accuratezza ed emotività.

Nell'ultimo incontro del 12 ottobre 2020, la commissione ha stilato la classifica dei vincitori. Eccola:

CLASSIFICA	FASCIA DI ETÀ	COGNOME E NOME	CORPO
1	10-12 ANNI	DANIELA BERNARDI	CALAVINO
2	10-12 ANNI	ANTONIETTA DEZI	CLOZ
3	10-12 ANNI	TIZIANO MONTI	PREORE
1	13-15 ANNI	MAIRA FRANCESCHETTI	BERSONE
2	13-15 ANNI	FEDERICO ALBERTI	SPIAZZO
3	13-15 ANNI	LUIGI SALVATERRA	TIONE
1	16-17 ANNI	SARA NICOLINI	BERSONE
2	16-17 ANNI	EMMA BUGNA	BERSONE
3	16-17 ANNI	ALESSIO PASSERINI	BRENTONICO

Una cinquantina gli allievi che hanno partecipato al concorso, superando le aspettative iniziali



Nella pagina precedente e in questa i tre elaborati vincitori delle rispettive categorie

Daniela Bernardi ha realizzato una storia a fumetti coinvolgente e significativa, dalla quale traspare la purezza della passione per i vigili del fuoco, oltre ad una grande abilità grafica e narrativa, specialmente se rapportata alla giovane età. Basta un grazie, questo il titolo del lavoro, che porta con ironia e delicatezza il messaggio principe del volontariato. Un mondo nel quale la più grande ricompensa è proprio quel grazie che ripaga tante fatiche e riempie il cuore.

Antonietta Dezi ha consegnato un disegno che rappresenta metà volto di un vigile del fuoco. La mascherina sul viso ci porta subito all'emergenza sanitaria tuttora in atto. Una lacrima esce dall'occhio arrossato del pompiere, ad indicare la sofferenza che spesso si deve celare dietro la divisa; una lacrima che lega il vigile del fuoco volontario al suo territorio, alla sua gente.

Tiziano Monti ha rappresentato tramite un fumetto, in modo scanzonato e divertente, la voglia di diventare vigile effettivo; un desiderio che richiede allenamento e disciplina, ma anche prontezza di riflessi nelle più impensate situazioni, come quella di una grigliata...

Maira Franceschetti ha costruito un plastico raffigurante un incendio ad un'abitazione, utilizzando materiali di recupero. La cura dei particolari è notevole ed il risultato decisamente scenografico.

Federico Alberti, attraverso un certosino recupero di materiali di scarto, ha ricostruito la scena di un intervento per un incendio ad un'abitazione. Vari i materiali utilizzati: dalla carta al cartone, dagli omini di lego alla lana.

Luigi Salvaterra ha dato sfogo a marcate abilità manuali e cura dei dettagli, per realizzare in legno una jeep di grande effetto.

Sara Nicolini ha creato un sito web dedicato ai vigili del fuoco allievi nel quale spicca la scritta "I vigili del fuoco del domani. Vigili del fuoco allievi". Il sito, ben studiato, efficace e curato, è stato realizzato utilizzando la piattaforma Wix.

Emma Bugna ha presentato un quiz a scelta multipla, realizzato tramite il sito web Kahoot. Un progetto interessante, funzionale, accattivante e di facile utilizzo. I partecipanti vi accedono tramite smartphone e si trovano coinvolti in una gara, nella quale ad essere testate sono le conoscenze base in ambito pompieristico.

Alessio Passerini ha montato dei filmati di repertorio del suo corpo, accompagnando le scene con delle riflessioni personali che ci portano a conoscere una realtà per fortuna ancora diffusa fra i vigili del fuoco volontari del Trentino. Una passione che spesso nasce in seno alla famiglia e cresce di giorno in giorno, aumentando le aspettative e l'impegno dell'allievo che non vede l'ora di entrare in servizio attivo.

Un grazie particolare a tutti i partecipanti, non solo ai vincitori. Si sono messi in gioco, hanno speso tempo ed energie per trasmettere attraverso i propri lavori i loro sentimenti. Sono arrivati anche tre elaborati di gruppo, che purtroppo non potevano essere ammessi in quanto realizzati dai corpi e non dai singoli allievi: si tratta di filmati pieni di passione e molto comunicativi, nei quali traspare la voglia di fare e l'originalità.

Nei prossimi giorni a tutti i partecipanti verrà consegnato un buono spesa del valore di 25 euro offerto da Sait, sempre vicino al nostro mondo e che si ringrazia per la costante collaborazione.



Saltellando... di distretto in distretto

RISOLVI I GIOCHI E PROVA A SCOPRIRE UN PEZZO DI TERRITORIO DEL NOSTRO TRENTINO.

ANDIAMO PASSO PASSO DI DISTRETTO IN DISTRETTO. DA QUALE PARTIREMO IN QUESTO NUMERO?

TROVA L'INTRUSO

Unendo le iniziali degli intrusi, troverai un corpo del distretto di cui parliamo

Martello
Cacciavite
Raccordo
Tenaglia
Pinza

Cappottina
Boschivo
Casco
Uniforme
Divisa

Mezzo
Recupero
Incidente
Incendio
Soccorso

Nero
Bianco
Oro
Rosso
Argento

Corpo (4): _____

CRUCIPUZZLE

Cancella tutte le parole dell'elenco e con le lettere rimaste forma il nome di un corpo del distretto di cui parliamo

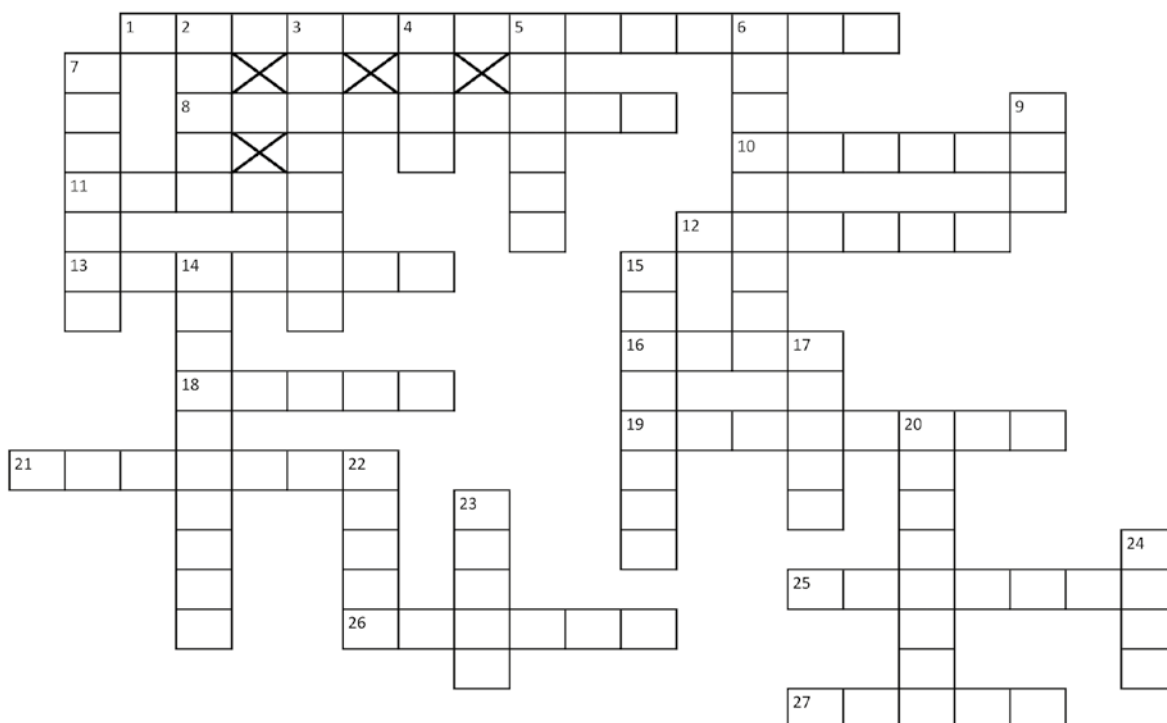
E	I	L	I	B	O	M	O	C	O	L
R	N	E	S	C	F	O	H	G	R	C
E	O	E	C	C	E	I	E	V	O	O
N	L	T	L	N	A	C	A	A	F	R
G	E	E	E	M	A	L	D	M	U	D
E	T	R	A	V	O	L	E	P	M	E
P	I	T	I	M	I	L	O	E	O	E
S	A	L	V	A	T	A	G	G	I	O

CAVI
CHIAMATA
CORDE
ELMO
FIAMME
FUMO
LANCE
LIMITI
LOCOMOBILI

RETE
ROGO
SALVATAGGIO
SCALE
SIRENE
SPEGNERE
TELONI
VAMPE

SOLUZIONE

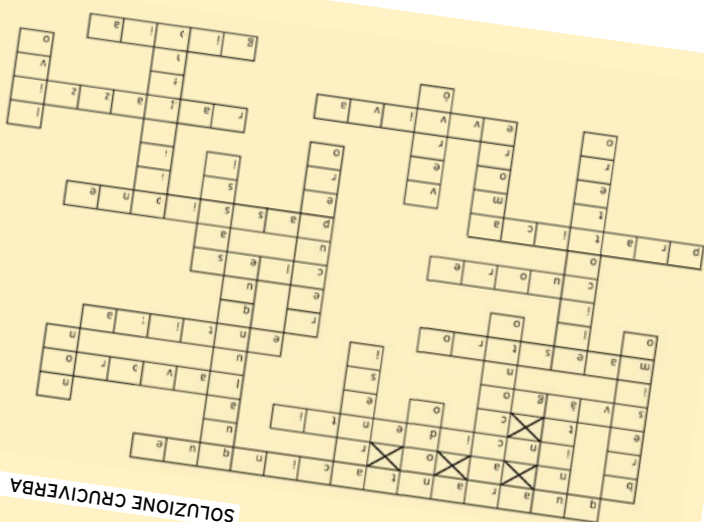
Un corpo del distretto che stiamo scoprendo (6):

CRUCIVERBA Un numero... un distretto... conosciamo il nostro mondo!

- | | |
|--|--|
| 1) Numero nominato di frequente dai vigili del fuoco | 14) Velivolo |
| 2) Spirito che accomuna i vigili del fuoco | 15) Lo puoi fare di un carico, di un mezzo o di un animale |
| 3) Uno di tanti...storia... | 16) Sede del distretto di cui parliamo |
| 4) Fondamento del SAF | 17) Talvolta cadono sulla sede stradale |
| 5) Strumenti | 18) Batte forte per quello che facciamo |
| 6) Uno ... non è un vigile del fuoco | 19) Forza che ti spinge a fare il pompiere |
| 7) Un corpo del distretto che stiamo scoprendo | 20) Elemento della combustione |
| 8) Capitano spesso quando veniamo allertati | 21) Non teoria |
| 9) Valle del distretto di cui parliamo | 22) Spesso è incondizionato verso le azioni |
| 10) Quello del pompiere non è retribuito | 23) Piccolo corpo di questo distretto |
| 11) Lo sono alcuni momenti all'interno del corpo | 24) Altro corpo di questo distretto |
| 12) Sinonimo di gravità | 25) Lo sono gli allievi |
| 13) Guida, riferimento | 26) ... i pompieri!! |
| | 27) Emozione positiva che fa vivere bene il lavoro di gruppo |

FINALE

Sei riuscito a scoprire di quale unione stiamo parlando? Non deve essere stato difficile, perché siamo nel distretto



Da Varese a Luserna, sognando di diventare un vigile del fuoco

LA STORIA DI MARIKA BIANCHI PERUGINI, ATTUALMENTE IMPEGNATA CON IL CORSO BASE. «LA TRAGEDIA DI VAIA - RACCONTA - MI HA DATO LA SPINTA PER ENTRARE IN QUESTO MONDO CHE MI HA SEMPRE AFFASCINATO»



Marika Bianchi Perugini. Nella foto a sinistra ritratta ad un anno e mezzo mentre si avvicina, incuriosita, ai vigili volontari di Brentonico

DI LORENA IOB

I

ra qualche mese il corpo di Luserna avrà il suo primo vigile del fuoco donna. Si tratta di Marika Bianchi Perugini, 28 anni, originaria di Varese ma da sempre innamorata del Trentino e di una delle sue espressioni di volontariato più autentiche, rappresentata dal mondo dei vigili del fuoco. Attualmente impegnata con il corso

base, non vede l'ora di entrare in servizio attivo.

MARIKA, SEI CRESCIUTA A VARESE MA HAI SEMPRE AVUTO UN LEGAME MOLTO FORTE CON IL TRENTINO.

«Da bambina venivo spesso in vacanza in Trentino, soprattutto a Brentonico e nelle valli di Fiemme e di Fassa. Conoscevo anche il piccolo paese di Luserna, dove abitavano i miei zii. Ero molto legata a mio zio, Oscar Mazzurana, che pur-

troppo non c'è più e che indossava la divisa da vigile del fuoco nel locale corpo. E proprio a Luserna, tre anni fa, ho deciso di trasferirmi inizialmente solo per la stagione invernale, dato che volevo realizzare il mio sogno di lavorare con i cani da slitta. Arrivata qui, mi sono innamorata del posto e non solo.... anche di un ragazzo, un vigile del fuoco volontario».

*«Fin da bambina
ho sempre avuto
una grande
ammirazione per il
mondo dei vigili del
fuoco e sognavo di
essere uno di loro»*

COSÌ, HAI DECISO DI SEGUIRE LE ORME SUE E DI TUO ZIO OSCAR.

«Fin da bambina ho sempre avuto una grande ammirazione per il mondo dei vigili del fuoco e sognavo di essere uno di loro. A Varese esiste solo il corpo permanente che ho visto in azione diverse volte, ma - forse per pigrizia - non mi sono mai interessata se fosse possibile entrare a farvi parte e quali fossero i passi da fare. Arrivata in Trentino ho scoperto il mondo dei vigili del fuoco volontari. Il mio fidanzato spesso mi raccontava come funziona questa bellissima realtà di volontariato e di come si possa diventarne parte integrante. Lo vedevo partire come un fulmine ogni volta che gli suonava il cercapersone, così come rimanevo colpita dai mezzi che passavano in strada a sirene spiegate per portare soccorso a chi ne aveva bisogno. Un mondo che mi affascinava».

DA QUI LA DECISIONE DI DIVENTARE UN VIGILE DEL FUOCO VOLONTARIO.

«A darmi la spinta definitiva è stata la tragedia di Vaia, due anni fa. Ricordo in particolare una notte: ero a casa da sola, al buio dato che la corrente era saltata, e il mio fidanzato assieme ad altri amici vigili volontari era là fuori, a lottare contro il fango e la furia dell'acqua. Avrei tanto voluto essere con loro. Mi faceva male stare a casa, impotente, senza potere fare nulla. Quella notte mi sono detta che avrei voluto fare anche io qualcosa di concreto per gli altri».

ORA STAI FREQUENTANDO IL CORSO BASE. COME STAI AFFRONTANDO QUESTA ESPERIENZA, ANCHE ALLA LUCE DEL PARTICOLARE MOMENTO CHE STIAMO VIVENDO?

«L'attuale situazione sanitaria ha rallentato il percorso di noi aspiranti vigili. A ottobre dello scorso anno ho superato le prove attitudinali e marzo di quest'anno avrei dovuto iniziare il corso base che a causa del Covid è stato rinviato. A ottobre di quest'anno è finalmente iniziato con una modalità online. Voglio ringraziare gli istruttori che stanno letteralmente facendo i salti mortali per riuscire a formarci. L'esperienza è molto bella e, devo dire, anche impegnativa. Va affrontata con grande serietà e impegno. Un po' di paura c'è, ma la voglia di aiutare chi è in difficoltà è sicuramente più grande».

SARAI LA PRIMA DONNA NEL CORPO DI LUSERNA. CHE EFFETTO TI FA?

«È emozionante, spero di dare il buon esempio. È bello vedere anche come gli abitanti di Luserna mi incoraggino. C'è stata un'unica persona, una donna, che mi ha da detto "che non ho speranze in un mondo di uomini". Io ho risposto "lo vedremo". Questa sua frase, oltre che toccarmi nell'orgoglio, mi ha dato ancora più forza e determinazione nel dimostrare che ha torto e che anche noi donne abbiamo le capacità di essere bravi vigili del fuoco. Del resto, come è giusto che sia, nel corso base noi donne siamo trattate esattamente alla stessa maniera degli uomini, senza favoritismi o discriminazioni».



A Pergine le prove attitudinali degli aspiranti vigili

IN 140 CIRCA HANNO AFFRONTATO PRIMA LA CORSA, POI LA PROVA DI ASSENZA CLAUSTROFOBIA AL BUIO E
LA SALITA SCALA A GANCI AL CASTELLO DI MANOVRA

DI LORENA IOB



La caserma di Pergine ha ospitato, nelle scorse settimane, le prove attitudinali degli aspiranti vigili del fuoco. Solitamente questi test si svolgono presso la caserma del corpo permanente di Trento, ma l'emergenza sanitaria in atto e la necessità di non creare assembramenti ha suggerito quest'anno di optare per un cambio di location. La scelta è così caduta su Pergine, grazie anche alla disponibilità dimostrata dal locale corpo guidato da Claudio Casagrande.

Centoquaranta circa gli aspiranti vigili del fuoco, appartenenti alle varie unioni distrettuali presenti sull'intero territorio provinciale, che durante le sette sessioni di test in programma - seguiti e valutati dai preparatori atletici Daniel Sansoni e Claudio Franchini - si sono cimentati in tre prove. La prima è stata la corsa, seguita dalla prova di assenza claustrofobia al buio - svoltasi quest'anno nel tunnel solitamente usato dagli allievi per le competizioni CTIF - che ha visto i partecipanti indossare la maschera oscurata. Terzo e ultimo step, la prova salita scala a ganci al castello di manovra. I test attitudinali rappresentano un momento molto atteso e importante nel percorso finalizzato a diventare un vigile del fuoco. Solo con l'attestato di idoneità fisica, infatti, gli aspiranti pompieri possono accedere all'ultima fase, quella teorica.

«Il livello è stato molto buono anche quest'anno», commenta Sansoni. «Solitamente i partecipanti sostengono questi test avendo alle spalle l'esperienza come allievi e quindi sono molto preparati. Paradossalmente negli ultimi anni la prova che ci ha visto fermare più ragazzi è stata la corsa, quella che più facilmente di altri può essere migliorata ed allenata».

A curare l'organizzazione delle prove attitudinali, provvedendo anche alle varie procedure di igienizzazione degli attrezzi per contrastare il diffondersi dell'epidemia da Covid-19, il corpo di Pergine. «Solitamente queste prove per i ragazzi rappresentano una preziosa occasione per conoscersi e socializzare. Quest'anno non è stato possibile - commenta il comandante Casagrande - ma la cosa importante è rimpiangere i corpi».

**DISPOSITIVI
MEDICI
CLASSE I TIPO II**
conformi alle norme
UNI EN 14683 e 10993



LeCONT MEDICAL
IGIENIZZANTE

SERVIZIO DI CONSEGNA
GIORNALIERO ATTIVO
IN TUTTA LA REGIONE
TRENTINO ALTO ADIGE

**NOVITÀ
DISINFETTANTE
MANI**




Vieni a trovarci presso il nostro punto vendita a
ROVERETO (TN) in VIA PINETA 8



+39 0464 429602

medicaldepartment@lecont.com





Quando una soluzione non deve essere solo semplice – ma anche intuitiva.

La nuova lancia RTE FX.

Incredibilmente facile da maneggiare. Versatilissima. Questa è la nostra nuova lancia RTE FX. Con l'impugnatura ottimizzata FX ERGO, il design cubico e la posizione Fast Attack è uno strumento irrinunciabile. Studiata per un attacco rapido ed efficiente nelle situazioni più difficili, non rinunciando all'ergonomia.



Ciò che noi sveliamo, cambia il settore. Per saperne di più, visita il sito everythingforthatmoment.com/en/new-products



rosenbauer